

Liahona



PRESIDENTE EYRING:
l'esempio DI
Joseph Smith

UN MODELLO PER LA
RIVELAZIONE PERSONALE
pag. 12

8 verità
restaurate grazie alla
Prima Visione, pag. 18

Celebriamo la Restaurazione
con queste attività, pag. 22

Lezioni eterne da una
banconota da dieci dollari,
pag. 28

LA
CHIESA
È QUI

Palmyra

New York,



USA

Molti eventi significativi verificatisi agli albori della Restaurazione hanno avuto luogo a Palmyra e nei dintorni, a cominciare dalla Prima Visione avvenuta nel bosco situato accanto alla casa della famiglia Smith (a sinistra, una replica)

Gli acri di terreno boschivo acquistati dalla famiglia Smith nel 1817



100



Le persone che visitano il Bosco Sacro ogni anno

100.000

La distanza tra la casa degli Smith e la Collina di Cumora



5
CHILOMETRI



5.000

Le copie della prima edizione del Libro di Mormon stampate alla tipografia Grandin a Palmyra

I membri quando la Chiesa è stata organizzata ufficialmente a Fayette, nello Stato di New York, a 48 km da Palmyra



6

1820 La Prima Visione

1823 L'angelo Moroni appare a Joseph Smith

1830 La pubblicazione del Libro di Mormon; l'organizzazione ufficiale della Chiesa il 6 aprile

2000 La dedicazione del Tempio di Palmyra, New York, il 6 aprile



Scoprite di più sugli altri siti storici della Chiesa su history.ChurchofjesusChrist.org.



Ministrare usando la storia familiare

8



Celebrare la Restaurazione

22



Otto verità dalla Prima Visione

18

La Prima Visione —
Un modello per la
rivelazione personale
Presidente Henry B. Eyring

12



Su suolo sacro

Quest'anno celebriamo il bicentenario della Prima Visione di Joseph Smith. Nel meraviglioso Bosco Sacro, essa diede il via alla restaurazione del vangelo di Gesù Cristo. Quest'evento miracoloso ha cambiato il corso della storia, incluse tutte le nostre vite. Ma cosa ancora più importante per me, è diventato un fatto personale e mi ha cambiato la vita.









Servendo insieme a mio marito nella Missione dei Siti storici di New York/Pennsylvania, ho trascorso molto tempo passeggiando su quel suolo sacro. Nella fattoria della famiglia Smith a Palmyra, nello Stato di New York, ho avuto il privilegio di offrire visite guidate a visitatori di ogni sorta provenienti da tutto il mondo.

Tutti possiamo imparare dall'esempio della famiglia Smith e dei primi membri della Chiesa. Come spiega il presidente Eyring a pagina 12, la Prima Visione di Joseph Smith ci insegna come ricevere rivelazioni. Altre Autorità generali rendono testimonianza della veridicità di tale visione a pagina 18.

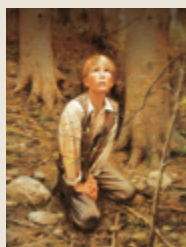
Prego semplicemente che, nel commemorare il bicentenario della Prima Visione, possiamo riflettere su tutte le benedizioni che abbiamo ricevuto come parte di questa restaurazione continua del vangelo di Gesù Cristo,

Sorella Karen Russon Neff

Sommario

- 5 Che cosa accade dopo la morte?** 
- 6 Ritratti di fede**
Esther Cox – Louisiana, USA 
Esther si affida all'amore del Padre Celeste per prendersi cura della sua famiglia, compreso il figlio che ha quasi perso.
- 8 Principi per il ministero: Ministrare usando la storia familiare**
Creare un legame con i nostri antenati può aprire il cuore e lasciare impressioni indelebili.
- 12 La Prima Visione — Un modello per la rivelazione personale**
Presidente Henry B. Eyring
Seguire l'esempio di Joseph Smith può portarci a ricevere più rivelazioni nella nostra vita.
- 18 Otto verità dalla Prima Visione**
I profeti testimoniano delle verità restaurate.
- 22 Celebrare la Restaurazione** 
- 24 Vieni e seguitemi: Il Libro di Mormon** 
- Usate questi articoli settimanali per migliorare lo studio del Libro di Mormon di questo mese.
- 28 State vivendo una vita da dieci dollari?**
Vescovo Gérald Caussé
Ecco come potete vedere il valore eterno delle cose.
- 32 Voci dei Santi degli Ultimi Giorni** 
- Un grave problema di salute la porta a dubitare del suo futuro; marito e moglie ricevono un libro speciale; un uomo vuole solo tornare a casa; la ricerca di Dio salva un matrimonio.
- 36 Appunti della Conferenza**
Conferenza generale di ottobre 2019 
- 38 Le benedizioni dell'autosufficienza**
Lo Spirito ha fatto la differenza 
- Molly ha trovato due ingredienti chiave per avviare la propria pasticceria.
- 40 Come posso parlare ai miei figli di salute mentale?** 
- Ecco come iniziare la conversazione.

 Articoli brevi



In copertina
I desideri del mio cuore,
di Walter Rane

Sezioni

Giovani Adulti

42

State attraversando **momenti difficili?** La vita non è facile, ma il **Padre Celeste ha un piano** per ciascuno di noi. Questo mese i giovani adulti raccontano come **trovano speranza e guarigione** nelle avversità.



Giovani

50

Scoprite ciò che la **Prima Visione insegna su chi siete;** come Nefi, un giovane uomo scopre **il valore del lavorare sodo;** Joseph Smith dimostra **come possiamo ricevere risposte da Dio.**



Bambini

L'Amico

Costruite una nave **come fece Nefi.** Leggete le storie dei membri della Chiesa in Brasile. **Scoprite cosa fare quando vi sentite tristi.**



ARTICOLI SOLO IN VERSIONE DIGITALE DI FEBBRAIO



3 verità che ho imparato studiando Joseph Smith

Jessica Nelson

Una giovane storica condivide alcune riflessioni sulle domande riguardanti la storia della Chiesa.



Come ho trovato la fede quando credevo di aver perso tutto

Jennifer Enamorado

Un membro dell'Honduras racconta di come è andata avanti dopo un incidente che le ha cambiato la vita.



Trasformare i miei "Perché?" in "Come"

Lydia Tava'esina Pickard

Una giovane missionaria in Australia parla di come una domanda ha cambiato il modo in cui considera le prove della sua vita.



A volte il Padre Celeste ci fa attendere la rivelazione — e va bene

Meg Yost

Una giovane adulta parla della bontà e della verità della tempistica divina nell'esaudire le nostre preghiere.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nell'applicazione Biblioteca evangelica e su liahona.ChurchofJesusChrist.org, potete:

- Trovare il numero corrente.
- Scoprire contenuti solo digitali.
- Consultare i numeri precedenti.
- Inviare le vostre storie e i vostri commenti.
- Abbonarvi o regalare un abbonamento.
- Arricchire lo studio con strumenti digitali.
- Condividere articoli e video preferiti.
- Scaricare o stampare articoli.
- Ascoltare i vostri articoli preferiti.

CONTATTATECI

Inviare le vostre domande e i vostri commenti all'indirizzo e-mail liahona@ChurchofJesusChrist.org.

Inviare le vostre storie edificanti dalla pagina liahona.ChurchofJesusChrist.org o all'indirizzo postale:

Liahona, floor 23

50 E. North Temple Street

Salt Lake City, UT 84150-0023, USA

FEBBRAIO 2020 VOL. 53 NUMERO 2 LIAHONA 16717 160

Rivista internazionale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Prima Presidenza: Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks, Henry B. Eyring

Quorum dei Dodici Apostoli: M. Russell Ballard, Jeffrey R. Holland, Dieter F. Uchtdorf, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen, Ronald A. Rasband, Gary E. Stevenson, Dale G. Renlund, Gerrit W. Gong, Ulisses Soares

Editor: Randy D. Funk

Advisers: Becky Craven, Sharon Eubank, Cristina B. Franco, Walter F. González, Larry S. Kacher, Adrián Ochoa, Michael T. Ringwood, Vern P. Stanfill

Managing Director: Richard I. Heaton

Director of Church Magazines:

Allan R. Loyborg

Business Manager: Garff Cannon

Managing Editor: Adam C. Olson

Assistant Managing Editor: Ryan Carr

Publication Assistant: Camila Castrillón

Writing and Editing: David Dickson, David A. Edwards, Matthew D. Flitton, Garrett H. Garff, Jon Ryan Jensen, Aaron Johnston, Charlotte Larcabal, Michael R. Morris, Eric B. Murdock, Joshua J. Perkey, Jan Pinborough, Richard M. Romney, Mindy Selu, Lori Fuller Sosa, Chakell Wardleigh, Marissa Widdison

Managing Art Director: J. Scott Knudsen

Art Director: Tadd R. Peterson

Design: Jeanette Andrews, Fay P. Andrus, Mandie Bentley, C. Kimball Bott, Thomas Child, Joshua Dennis, David Green, Colleen Hinckley, Eric P. Johnsen, Susan Lofgren, Scott M. Mooy, Emily Chieko Remington, Mark W. Robison, K. Nicole Walkenhorst

Intellectual Property Coordinator: Collette Nebeker Aune

Production Manager: Jane Ann Peters

Production: Ira Glen Adair, Julie Burdett, José Chavez, Thomas G. Cronin, Bryan W. Gygi, Ginny J. Nilson, Marrison M. Smith

Prepress: Joshua Dennis, Ammon Harris

Printing Director: Steven T. Lewis

Distribution Director: Nelson Gonzalez

Distribuzione: Corporation of the Presiding Bishop of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints
Steinmühlstrasse 16, 61352 Bad Homburg v.d.H., Germany

Informazioni relative agli abbonamenti: per modifiche agli abbonamenti o di indirizzo, contattare il servizio clienti
Numero verde: 00800 2950 2950
E-mail: orderseu@ChurchofJesusChrist.org

On-line: store.ChurchofJesusChrist.org

Costo annuale di un abbonamento: Euro 6,45 per l'italiano

Inviare i manoscritti e le domande on-line sul sito liahona@ChurchofJesusChrist.org; per posta a *Liahona*, Fl. 23, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150-0023, USA oppure via e-mail all'indirizzo liahona@ChurchofJesusChrist.org.

La *Liahona* (un termine proveniente dal Libro di Mormon che significa "bussola" o "indicatore") è pubblicata in albanese, armeno, bislama, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco, cinese (semplificato), coreano, croato, danese,

estone, figiano, finlandese, francese, giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese, italiano, kiribati, lettone, lituano, malgascio, marshallese, mongolo, norvegese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, samoano, sloveno, spagnolo, svedese, swahili, tagalog, tahitiano, tedesco, thai, tongano, ucraino, ungherese, urdu e vietnamita (la frequenza della pubblicazione varia a seconda della lingua).

© 2020 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati. Printed in the United States of America.

Informazioni sul copyright: salvo diverse indicazioni, è possibile riprodurre il materiale della *Liahona* per uso personale e per uso non commerciale (anche per gli incarichi nella Chiesa). Tale diritto può essere revocato in qualsiasi momento.

Le immagini non possono essere riprodotte se le restrizioni sono indicate nella didascalia dell'opera. Per domande sul copyright contattare Intellectual Property Office: 50 E. North Temple St., Fl. 13, Salt Lake City, UT 84150, USA; indirizzo e-mail: cor-intellectualproperty@ChurchofJesusChrist.org.

For Readers in the United States and Canada: February 2020 Vol. 53 No. 2. LIAHONA (USPS 311-480) Italian (ISSN 1522-922X) is published monthly by The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150. USA subscription price is \$10.00 per year; Canada, \$12.00 plus applicable taxes. Periodicals Postage Paid at Salt Lake City, Utah. Sixty days' notice required for change of address. Include address label from a recent issue; old and new address must be included. Send USA and Canadian subscriptions to Salt Lake Distribution Center at address below. Subscription help line: 1-800-537-5971. Credit card orders (Visa, MasterCard, American Express) may be taken by phone. (Canada Poste Information: Publication Agreement #40017431)

POSTMASTER: Send all UAA to CFS (see DMM 507.1.5.2). NONPOSTAL AND MILITARY FACILITIES: Send address changes to Distribution Services, Church Magazines, P.O. Box 26368, Salt Lake City, UT 84126-0368, USA.

CHE COSA ACCADE DOPO LA MORTE?



1. Il mondo degli spiriti:

“Gli spiriti di coloro che sono giusti saranno ricevuti in una condizione di felicità, che è chiamata paradiso, una condizione di riposo, una condizione di pace” (Alma 40:12).



2. La risurrezione:

“L'anima sarà restituita al corpo e il corpo all'anima; sì, ogni membro e giuntura saranno restituiti al loro corpo; sì, non si perderà neppure un capello del capo; ma tutte le cose saranno restituite alla loro forma corretta e perfetta” (Alma 40:23).



3. Il giudizio:

“Quando tutti gli uomini saranno passati da questa prima morte alla vita, in quanto divenuti immortali, dovranno comparire davanti al seggio del giudizio del Santo d'Israele” (2 Nefi 9:15).



“Lo scopo di questo giudizio finale è quello di stabilire se abbiamo raggiunto quello che Alma definì un possente ‘mutamento di cuore’ (vedere Alma 5:14, 26), con il quale **diventiamo nuove creature**, senza ‘più alcuna disposizione a fare il male, ma a fare continuamente il bene’ (Mosia 5:2). Il giudice sarà il nostro Salvatore, Gesù Cristo (vedere 2 Nefi 9:41). Dopo il Suo giudizio, tutti confesseranno che ‘i suoi giudizi sono giusti’ (Mosia 16:1), perché la Sua onniscienza Gli dà una conoscenza perfetta di tutti i nostri atti e desideri”.

Presidente Dallin H. Oaks, primo consigliere della Prima Presidenza, “Purificati tramite il pentimento”, *Liahona*, maggio 2019, 93.



4. I gradi di gloria:

“Ogni cosa sarà restituita al suo proprio ordine, ogni cosa nel suo schema naturale — la mortalità elevata all'immortalità, la corruzione all'incorruttibilità — elevata alla felicità senza fine per ereditare il regno di Dio, o all'infelicità senza fine per ereditare il regno del diavolo” (Alma 41:4).



Esther Cox

Louisiana, USA



Era solo un altro giorno di inondazioni dopo le forti piogge che avevano colpito il sud della Louisiana. Ma quando il figlioletto di due anni di Esther Cox, Matthew, è caduto nelle acque tumultuose e profonde di un canale della zona, è diventato il giorno più brutto della sua vita. Quando George, il marito di Esther, lo ha trovato, Matthew era in acqua da un quarto d'ora.

LESLIE NILSSON, FOTOGRAFO

La condizione di Matthew è nota come "semi-annegamento con ipossia", il che significa danni cerebrali per mancanza di ossigeno. È stato il giorno più brutto della mia vita, ma il Padre Celeste me lo ha restituito. È ancora il mio bambino. Mi prendo cura di lui da vent'anni. Abbiamo i nostri alti e bassi, ma Matthew è una benedizione. È un ragazzo fantastico. E il Padre Celeste mi ha aiutato a superare ogni cosa.

Non esiste amore pari a quello di una persona con bisogni speciali. Ci amiamo tantissimo. Abbiamo un legame molto speciale. Dio mi benedice. Lo fa veramente.

PER SAPERNE DI PIÙ

Scoprite di più sul percorso di fede di Esther e trovate altre fotografie nella versione online di questo articolo su ChurchofJesusChrist.org/go/2206 oppure nella Biblioteca evangelica.

Scoprite le risorse per le famiglie con persone con bisogni speciali su ChurchofJesusChrist.org/go/2207.

Principi per il ministero

MINISTRARE USANDO LA STORIA FAMILIARE

Aiutare qualcuno a svolgere il proprio lavoro di storia familiare è un modo possente di ministrare. Collegando gli altri ai propri antenati grazie alle storie e ai dettagli di famiglia, finirai con il colmare i vuoti del loro cuore di cui a volte ignoravano persino l'esistenza.

Sia che si tratti di un membro della Chiesa di lunga data o di qualcuno che non ha mai sentito parlare del vangelo restaurato di Gesù Cristo, tutti i figli di Dio hanno il desiderio di conoscere le proprie origini.

Spesso non occorre molto tempo per lasciare un'impressione profonda e duratura, come dimostrano le storie che seguono.





ILLUSTRAZIONE DI JOSHUA DENNIS; SFONDO E IMMAGINE DEL CELLULARE DA GETTY IMAGES

Unire le famiglie a 9.000 metri di quota

Recentemente, durante un viaggio di ritorno in aereo, mi sono ritrovato seduto accanto a Steve, che mi ha raccontato episodi della sua storia personale. Si era diplomato, si era arruolato a diciotto anni nell'esercito degli Stati Uniti come specialista della comunicazione e poco dopo aveva iniziato a lavorare alla Casa Bianca, fornendo supporto per le comunicazioni al presidente degli Stati Uniti. Dai diciotto ai ventisei anni è stato al servizio di due presidenti degli Stati Uniti. Le sue storie erano affascinanti!

“Steve”, gli ho detto, “devi scrivere queste storie per i tuoi posteri! Devono conoscerle direttamente dalla tua prospettiva”. Ne conveniva.

Poi lo Spirito mi ha spinto a chiedergli che cosa sapesse dei suoi antenati. Steve ne sapeva molto dal lato materno, compresa una storia di come la sua famiglia avesse cenato una volta con Abraham Lincoln durante la campagna nazionale di quest'ultimo per le elezioni presidenziali statunitensi del 1860.

Tuttavia, conosceva poco la storia della famiglia di suo padre. Desiderava veramente saperne di più. Ho preso il cellulare e ho aperto l'applicazione di FamilySearch. “Steve, possiamo trovare la tua famiglia proprio ora!”.

Mi sono collegato al Wi-Fi dell'aereo. Ho posizionato il cellulare sul tavolino di fronte a me in modo che entrambi potessimo vederlo. Abbiamo consultato la sezione Albero familiare. Pochi minuti dopo stavamo entrambi osservando il certificato di matrimonio dei suoi bisnonni.

“Sono loro!”, ha detto. “Adesso mi ricordo il cognome di lei!”.

Lo spirito di entusiasmo ha pervaso entrambi. Nei successivi quarantacinque minuti abbiamo creato i profili degli antenati che conosceva poco. Mi ha chiesto di promettergli che avremmo continuato la ricerca insieme in Colorado. Mentre l'aereo atterrava, ci siamo scambiati i recapiti.



Eccoci lì, in volo a novemila metri, con un dispositivo grande quanto la mia mano a cercare un uomo e una donna sposatisi cento anni fa e sconosciuti a lui e alla sua famiglia. Incredibile! Ma li abbiamo trovati. Abbiamo collegato le famiglie. Abbiamo ricordato le storie. Abbiamo provato un senso di gratitudine per la tecnologia e gli strumenti. Non è stato altro che un miracolo.

Jonathan Petty, Colorado, USA

Ricetta per il ministero

Io e Ashley, una sorella di cui sono incaricata per il ministero, abbiamo entrambe libri di ricette delle nostre nonne. Il suo è quello della bisnonna e il mio è un libro che ho creato quando ho ereditato la scatola delle ricette di nonna Greenwood dopo la sua morte.

Sia io che Ashley abbiamo scelto una ricetta dai nostri libri e una sera ci siamo incontrate dopo il lavoro e abbiamo provato a farle. Lei aveva scelto la ricetta di un dolce al cioccolato bianco, quindi lo abbiamo preparato e lo abbiamo infornato. Io avevo scelto una salsa rosa per le patatine, sempre presente a ogni festa della famiglia Greenwood. Alice, la figlia di Ashley, ci ha aiutato ad assaggiare il cibo. Poi, dato che Ashley non voleva che i suoi figli mangiasero tutto il dolce, lo ha tagliato e lo ha consegnato alle sorelle a cui ministra.

La cosa che ho amato di più della nostra “serata delle ricette” è il fatto che mentre eravamo impegnate a cucinare e infornare, abbiamo parlato di tutti i normali argomenti del ministero — delle sue difficoltà e delle mie. Ma abbiamo anche parlato delle nostre nonne e delle nostre mamme, un momento tenero per entrambe.

Jenifer Greenwood, Utah, USA

Circondata da una nuova famiglia

Per oltre vent'anni, Maria è stata poco partecipe in chiesa. Alcuni mesi fa, abbiamo trascorso un paio di ore a casa sua, analizzando la sua famiglia attraverso i censimenti e altri registri. A un certo punto, è scoppiata in lacrime esclamando: “Ho scoperto di più sulla mia famiglia in due ore di quanto abbia fatto in tutta la vita!”.

Quando abbiamo finito, le abbiamo illustrato la funzione *Parenti attorno a me* dell'applicazione Albero familiare. Abbiamo scoperto che io e mio marito siamo lontani parenti di Maria. È riscoppiata in lacrime dicendo che pensava di essere sola. Non sapeva assolutamente di avere una famiglia in zona. Alcune settimane più tardi Maria ha avuto un incontro con il vescovo. Ora è impegnata a qualificarsi per andare al tempio e ha conosciuto molti “nuovi” cugini nel nostro rione!

Carol Riner Everett, North Carolina, USA





Modi specifici di aiutare

La storia familiare può aprire le porte ad opportunità di ministrare quando sembra che niente altro funzioni. Ecco alcune idee a cui potreste ricorrere.

- Aiutate le persone a caricare le foto di famiglia su FamilySearch.
- Aiutatele a fare e a caricare registrazioni audio delle storie di famiglia, soprattutto quelle che corrispondono alle foto.
- Create un grafico a ventaglio o altri documenti di storia familiare da stampare e regalare.
- Insegnate agli altri come registrare la propria storia tenendo un diario nel modo che più piace loro. Un audio diario? Un diario fotografico? Un video diario? Le opzioni per coloro che non preferiscono il formato classico del diario sono tante.
- Recatevi al tempio insieme per celebrare le ordinanze per gli antenati. Oppure offritevi di celebrare le ordinanze per i loro defunti se hanno più nomi di quanti riescano a gestirne.
- Riunitevi per condividere tradizioni di famiglia.
- Tenete corsi di storia familiare insieme. ■



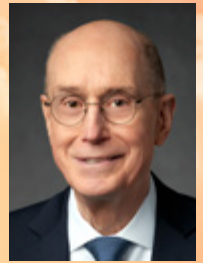
INVITO AD AGIRE

Pensate a coloro a cui ministrare. Come potreste utilizzare la storia familiare per benedire la loro vita?

CONDIVIDETE LE VOSTRE ESPERIENZE

Mandateci le esperienze che avete vissuto quando voi avete ministrato agli altri o altri hanno ministrato a voi. Andate su iahona.ChurchofJesusChrist.org e cliccate "Invia qualcosa di tuo".





**Presidente
Henry B. Eyring**
Secondo consigliere della Prima
Presidenza

La Prima Visione

Un modello per la rivelazione personale

In base all'esperienza vissuta nel Bosco Sacro, il profeta Joseph Smith insegnò il modo in cui possiamo ricevere rivelazione personale come parte della nostra vita quotidiana.


Ll bicentenario di quella che chiamiamo “La Prima Visione di Joseph Smith” è per noi una grande opportunità di rafforzare la nostra fede nella sua missione profetica e di imparare dal suo esempio come accrescere la nostra capacità di ricevere rivelazione personale da Dio.

Quando uscì dal bosco di Palmyra, New York, USA, il quattordicenne Joseph Smith sapeva per esperienza personale che Dio comunica con i Suoi figli durante la loro vita terrena. Credette alle parole che aveva letto nella sua Bibbia:

“Se alcuno di voi manca di sapienza, la chiegga a Dio che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare, e gli sarà donata.

Ma chiegga con fede, senza star punto in dubbio; perché chi dubita è simile a un'onda di mare, agitata dal vento e spinta qua e là” (Giacomo 1:5–6).

Joseph Smith agì coraggiosamente in base a tale promessa, e noi possiamo fare lo stesso. Riguardo alla nostra opportunità, il presidente Russell M. Nelson ha detto: “Se c'è un insegnamento che possiamo trarre dall'esperienza trascendente di Joseph Smith nel Bosco Sacro è che i cieli sono aperti e che Dio parla ai Suoi figli”¹.



Dio mantiene la promessa fatta di comunicare con i Suoi figli durante la vita terrena se essi chiedono e si qualificano per ricevere tale comunicazione. In base all'esperienza vissuta con la Prima Visione, e dal cospicuo flusso di rivelazione che gli giunse nel corso della Restaurazione, il profeta Joseph Smith insegnò il modo in cui possiamo ricevere rivelazione personale come parte della nostra vita quotidiana.

“Quando noi siamo pronti ad andare a Lui”, insegnò Joseph, “Egli è pronto a venire a noi”².

I cieli sono aperti

La nostra sfida consiste nell'agire in modo da poter ricevere i messaggi di verità che il Padre Celeste è pronto a mandarci come rivelazione e nel renderci conto di ciò che Egli ci ha già detto. L'esperienza di Joseph Smith ce ne fornisce un esempio. Con tutta probabilità, avrà letto svariate volte il libro di Giacomo e altri libri della Bibbia, come abbiamo fatto noi. Ma un giorno, grazie all'influenza dello Spirito Santo, riconobbe il messaggio che lo portò nel Bosco Sacro. Ecco ciò che disse riguardo alla scoperta di un messaggio di Dio inviato molto tempo prima:

“Mentre ero travagliato dalle estreme difficoltà causate dalle controversie di questi gruppi religiosi, stavo un giorno leggendo l'Epistola di Giacomo, primo capitolo, quinto versetto, che dice: *Che se qualcuno di voi manca di sapienza, la chiegga a Dio che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare, e gli sarà donata.*

Giammai alcun passo delle Scritture venne con più potenza nel cuore di un uomo di quanto questo fece allora nel mio. Sembrava entrare con grande forza in ogni sentimento del mio cuore. Vi riflettevo continuamente, sapendo che se qualcuno aveva bisogno di sapienza da Dio, ero io; poiché non sapevo come agire, e a meno che avessi potuto ottenere maggior sapienza di quanta ne avessi allora, non lo avrei mai saputo; poiché gli insegnanti di religione delle diverse sette comprendevano gli stessi passi delle Scritture in modo così differente da distruggere ogni fiducia di appianare la questione mediante un appello alla Bibbia” (Joseph Smith – Storia 1:11–12).

L'esperienza di Joseph Smith è un modello che possiamo seguire per riconoscere i messaggi personali di Dio. Perché un passo scritturale giunse con grande potenza e penetrò con gran forza in ogni sentimento del suo cuore? E perché vi rifletteva continuamente?

Possono essere molte le ragioni per cui Dio poté parlare con tale potenza al giovane Joseph, ma una ragione fondamentale era il fatto che il suo cuore era pronto.

Un cuore spezzato è un cuore pronto

Joseph aveva un cuore spezzato per almeno due motivi. Voleva essere perdonato dei suoi peccati e delle sue debolezze, perdono che sapeva poter giungere solo attraverso Gesù Cristo. E voleva disperatamente sapere quale delle chiese contendenti era nel giusto e a quale avrebbe dovuto unirsi.

Joseph era stato preparato con la fede nel fatto che Gesù è il Cristo, il suo Salvatore. Grazie a una tale fede e a un cuore umile, egli era pronto. Dei propri sentimenti dell'epoca, disse: “Gridai pertanto al Signore implorando misericordia, poiché non v'era nessun altro al quale potessi rivolgermi e ottenere misericordia”³.

Era pronto, come possiamo essere noi, a reclamare la promessa di Giacomo. Il flusso di rivelazione che ne derivò permise al Signore di cambiare la vita di Joseph e di benedire la vita di tutti i figli del Padre Celeste, e delle rispettive famiglie, che sono venuti o che verranno in questo mondo.

Una benedizione trascendente per voi e per me è il fatto di poter imparare dall'esempio di Joseph come ricevere luce e conoscenza da Dio. Seguendo l'esempio di Joseph, possiamo portare una gioia duratura a coloro che amiamo e che serviamo per conto del Signore. Quindi il loro esempio può tramandare la benedizione della rivelazione personale lungo una catena di cui non riusciamo a vedere la fine, a differenza del Padre Celeste.

Prepararci per la rivelazione

Il modello di preparazione di Joseph per ricevere la rivelazione personale era semplice ed è facile da imitare, ma non è necessariamente una singola serie di passi sequenziali. Voi siete figli di Dio unici, quindi avete capacità di apprendimento diverse e modi diversi di apprendere la



verità. Eppure, dall'esempio di Joseph, potete notare come alcune rivelazioni di luce e di verità sono essenziali nella preparazione a ricevere una rivelazione personale continua. Il Signore ne era a conoscenza quando diede a tutti noi le preghiere sacramentali come modello per prepararci a ricevere rivelazione personale mediante lo Spirito Santo.

Magari per voi è diverso, ma quando io sento le parole "O Dio, Padre Eterno" (Dottrina e Alleanze 20:77, 79), provo una calda sensazione d'amore. Le parole delle preghiere sacramentali mi riportano alla mente il ricordo del modo in cui mi sono sentito riemergendo dal fonte battesimale a Filadelfia, in Pennsylvania, USA, quando avevo otto anni. In quel momento ho saputo che Gesù era il mio Salvatore e ho provato la gioia di essere puro. A volte ricordo un dipinto che Lo raffigura sulla croce e uno mentre esce dalla propria tomba. Ciò che mi suscitano è soprattutto un senso di gratitudine e d'amore nei Suoi confronti.

Quando sento le parole secondo cui sto per attestare la mia volontà a "[ricordarmi] sempre di lui e ad obbedire ai suoi comandamenti", provo la necessità di pentirmi e di essere perdonato, cosa che mi fa sentire umile. Poi, ascoltando la promessa secondo cui posso avere la compagnia del Suo Spirito (vedere Dottrina e Alleanze 20:77), sento che è vero. E ogni volta, sento la luce, la pace e la sicurezza nel fatto che posso ascoltare i messaggi rivelati mandati da Dio.

Il quattordicenne Joseph Smith non aveva le preghiere sacramentali quando veniva preparato per le rivelazioni personali che gli giunsero nel

Bosco Sacro e durante il resto della vita. Tuttavia, seguì uno schema che tutti noi possiamo seguire per qualificarci per la rivelazione personale continua:

- Studiò le parole che Dio aveva già rivelato nelle Scritture.
- Meditò su quello che aveva letto e provato.
- Consultò le Scritture spesso e con attenzione.
- Data la fede ottenuta dallo studio e dalla meditazione, decise di pregare.
- Quando giunse la rivelazione, egli ricevette verità e luce, visse in base alla verità che gli era stata data e ne ricercò altra.
- Consultò nuovamente le Scritture e ricevette ulteriore rivelazione da parte di Dio, che mise poi per iscritto.
- Continuò a pregare e a obbedire, ricevendo, in tal modo, ancor più luce e istruzioni.

Il presidente Nelson ha descritto la meravigliosa opportunità che ci si presenta quando



seguiamo l'esempio di Joseph Smith: "In modo simile, che cosa apriranno per voi le vostre ricerche? Quale sapienza vi manca? Che cosa sentite di aver urgentemente bisogno di sapere o capire? Seguite l'esempio del profeta Joseph Smith. Trovate un posto tranquillo dove poter andare regolarmente. Umiliatevi dinanzi a Dio. Aprite il vostro cuore al vostro Padre Celeste. Rivolgetevi a Lui per ottenere risposte e conforto".⁴

Satana ostacola la rivelazione

Se seguirete l'esempio di Joseph Smith, ne studierete attentamente l'esempio di coraggio e perseveranza. Magari, quando pregate, non incontrate la resistenza che affrontò lui nel Bosco Sacro, ma sarebbe saggio ricordarlo. Joseph descrisse tale resistenza con queste parole:

"Dopo che mi fui ritirato nel luogo dove avevo precedentemente deciso di andare, essendomi guardato attorno e trovandomi solo, mi inginocchiai e cominciai ad offrire i desideri del mio cuore a Dio. Lo avevo appena fatto, quando fui immediatamente afferrato da un qualche potere che mi sopraffece completamente, ed ebbe su di me un effetto così sorprendente da legare la mia lingua, cosicché non potevo più parlare. Fitte tenebre si addensarono attorno a me, e mi sembrò per un momento che fossi condannato ad una improvvisa distruzione.

Ma, esercitando ogni mio potere per invocare Dio di liberarmi dal potere di quel nemico che mi aveva afferrato, e nel momento stesso in cui ero pronto a sprofondare nella disperazione e ad abbandonarmi alla distruzione — non ad una rovina immaginaria, ma al potere di qualche essere reale del mondo invisibile, che aveva un potere così prodigioso come

mai prima lo avevo sentito in nessun essere — proprio in quel momento di grande allarme, vidi esattamente sopra la mia testa una colonna di luce più brillante del sole, che discese gradualmente fino a che cadde su di me" (Joseph Smith – Storia 1:15–16).

Quella terribile opposizione, che continuò durante tutta la vita di Joseph, si verificò perché Lucifero voleva bloccare la rivelazione che avrebbe portato alla restaurazione del vangelo di Gesù Cristo. Le preghiere che rivolgerete a Dio perché vi dia rivelazione incontreranno minore opposizione, ma dovrete seguire l'esempio di coraggio e perseveranza di Joseph.

È molto probabile che Satana userà sistemi più sottili per vanificare i vostri sforzi di ricevere e mantenere la rivelazione personale. Uno sarà il suo proposito di mandarvi bugie, il suo metodo di falsa rivelazione. Cercherà di raggiungervi con messaggi volti a farvi credere che Dio non esiste, che non c'è alcun Gesù Cristo risorto, che non ci sono profeti viventi né rivelazione, che Joseph Smith fu ingannato e che i vostri sentimenti e i suggerimenti dello Spirito Santo sono l'illusione di "una mente resa delirante" (Alma 30:16).

Userà tali bugie per attaccarvi, proprio come assalì Joseph Smith, nell'esatto momento in cui vi accingerete a pregare e lo farà di nuovo quando avrete ricevuto rivelazione. Ho trovato due modi per sfuggire a questi attacchi.

Primo: non rimandate mai l'impressione di dover pregare. Non lasciate spiragli al dubbio. Il presidente Brigham Young (1801–1877) ha detto che è poco probabile che la persona che aspetta di sentire la necessità di pregare lo faccia.⁵

Secondo: scrivete subito i messaggi che ricevete da Dio. Ho scoperto che l'impressione spirituale chiara un attimo prima può essere indistinta o svanire qualche minuto dopo. Ho imparato ad alzarmi e ad appuntare le impressioni anche nel bel mezzo della notte. Altrimenti corro il rischio di dimenticarle.

Anche in questo caso Joseph ha un'altra lezione per noi. Scrisse l'esperienza della Prima Visione diverse volte e, nel corso degli anni, la descrisse a diverse persone. Come altri profeti, anche il Profeta Joseph apprese l'importanza, e la difficoltà, di mettere per iscritto la verità rivelata.

La rivelazione benedice i nostri posterì

Come Joseph Smith, possiamo benedire i nostri figli e i figli dei nostri figli con le parole di rivelazione che riceviamo da Dio. Poiché siamo individui con bisogni unici, forse solo una parte della rivelazione che riceviamo

per noi stessi si applicherà a coloro per i quali siamo responsabili verso Dio. Ma la prova scritta del fatto che Dio ci ha parlato può essere per loro la stessa benedizione che il Profeta Joseph ha dato a noi.

La Prima Visione ci dimostra che i cieli sono aperti. Dio ascolta le nostre preghiere. Egli si rivela e ci rivela Suo Figlio. Lo Spirito Santo parla al cuore di chi è pronto ad ascoltare e a percepire la voce calma e sommessa. Noi possiamo tramandare tali lezioni e tali messaggi a coloro che amiamo e che ci seguiranno.

Rendiamo grazie al nostro generoso Padre Celeste, che ci ama, che ascolta le nostre preghiere e che, ai nostri giorni, ha detto del Salvatore: *“Questo è il mio Figlio diletto. Ascoltalo!”* (Joseph Smith – Storia 1:17). Rendiamo grazie al Signore Gesù Cristo, che ha restaurato la Sua Chiesa servendosi del profeta Joseph Smith. E rendiamo grazie allo Spirito Santo, che è desideroso di essere il nostro compagno costante.

Attesto che la risposta alla preghiera di un bambino è “Sì”:

Padre Celeste, sei davvero in ciel?

*Odi e rispondi a un bimbo che si volge a Te?*⁶

Prego affinché potremo, come il profeta Joseph Smith e come il nostro profeta vivente, accettare l'invito del nostro amorevole Padre Celeste, del nostro Salvatore e dello Spirito Santo di ricevere la luce e la verità della rivelazione personale ogni giorno della nostra vita. ■

NOTE

1. Russell M. Nelson, “Rivelazione per la Chiesa, rivelazione per la nostra vita”, *Liahona*, maggio 2018, 95.
2. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 43.
3. Joseph Smith, in “Racconti della Prima Visione”, Racconto del 1832, Argomenti evangelici – Saggi, Church of JesusChrist.org/topics/essays; punteggiatura aggiornata.
4. Russell M. Nelson, “Rivelazione per la Chiesa, rivelazione per la nostra vita”, 95.
5. Vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Brigham Young* (1997), 45.
6. “La preghiera di un bambino”, *Innario dei bambini*, 6–7.





Otto verità dalla Prima Visione

In un sereno mattino primaverile di duecento anni fa, nella parte rurale a nord dello stato di New York, nel silenzio di un bosco, Dio Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo, apparvero al giovane Joseph Smith. Questo miracoloso evento pose fine a secoli di incertezza e di speculazione circa la natura di Dio, circa la necessità di rivelazione continua e circa altre verità eterne a lungo dimenticate o annebiate dalle tenebre spirituali.

Il presidente James E. Faust (1920–2007), secondo consigliere della Prima Presidenza, che descrisse la Prima Visione come “forse l’evento più singolare che si sia verificato sulla terra dopo la Risurrezione”, evidenziò otto verità restaurate sulla terra da questo straordinario evento.¹ Nel commemorare il bicentenario della Prima Visione, riflettiamo su tali verità e sulle molte testimonianze dei profeti moderni che attestano non solo la realtà della Prima Visione, ma anche le verità che essa rivela.



1. Dio, nostro Padre, è una persona vivente e gli uomini e le donne sono creati a Sua immagine.

“In quei momenti [della Prima Visione], lunghi o brevi che fossero, Joseph Smith imparò più cose riguardo alla natura di Dio di quante tutti i dotti ministri di culto di ogni epoca avessero mai imparato”. — **Presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008)**²

“Dio, nostro Padre, ha orecchie con cui ascoltare le nostre preghiere, ha occhi con cui vedere le nostre azioni, ha una bocca con cui parlarci, ha un cuore con cui provare compassione e amore. Esiste realmente; vive realmente; Noi siamo i Suoi figli fatti a Sua immagine”. — **Presidente Thomas S. Monson (1927–2018)**³

2. Gesù è un personaggio separato e distinto dal Padre.

“Nella sua Prima Visione, Joseph Smith vide due personaggi distinti, due esseri, dimostrando pertanto che le convinzioni prevalenti di allora in merito a Dio e alla Divinità non erano vere.

In contrasto con la credenza secondo cui Dio è un mistero incomprensibile e inconoscibile, vi è la verità secondo cui la natura di Dio e la nostra relazione con Lui sono conoscibili e sono il fondamento di tutta la nostra dottrina”. — **Presidente Dallin H. Oaks, primo consigliere della Prima Presidenza**⁴

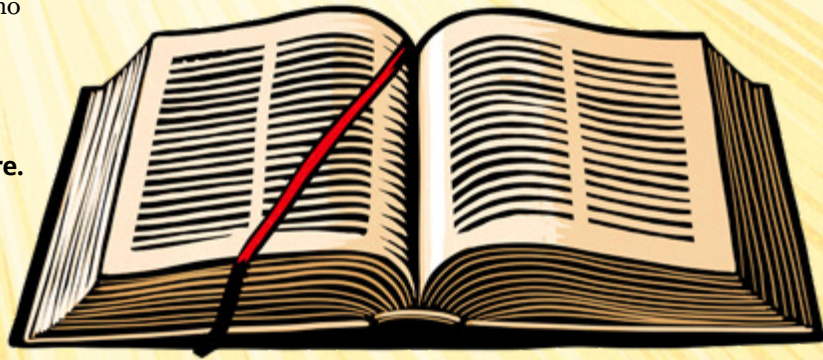
3. Il Padre stesso dichiara che Gesù Cristo è il Suo Figlio.

“Noi portiamo testimonianza, come apostoli da Lui debitamente ordinati, che Gesù è il Cristo vivente, l’immortale Figlio di Dio. Egli è il grande Re Emmanuele che oggi sta alla destra di Suo Padre. Egli è la luce, la vita e la speranza del mondo. La Sua via è la strada che conduce alla felicità in questa vita e alla vita eterna nel mondo a venire”.

— **“Il Cristo vivente – La testimonianza degli apostoli”**⁵

4. Gesù è il tramite delle rivelazioni contenute nella Bibbia.

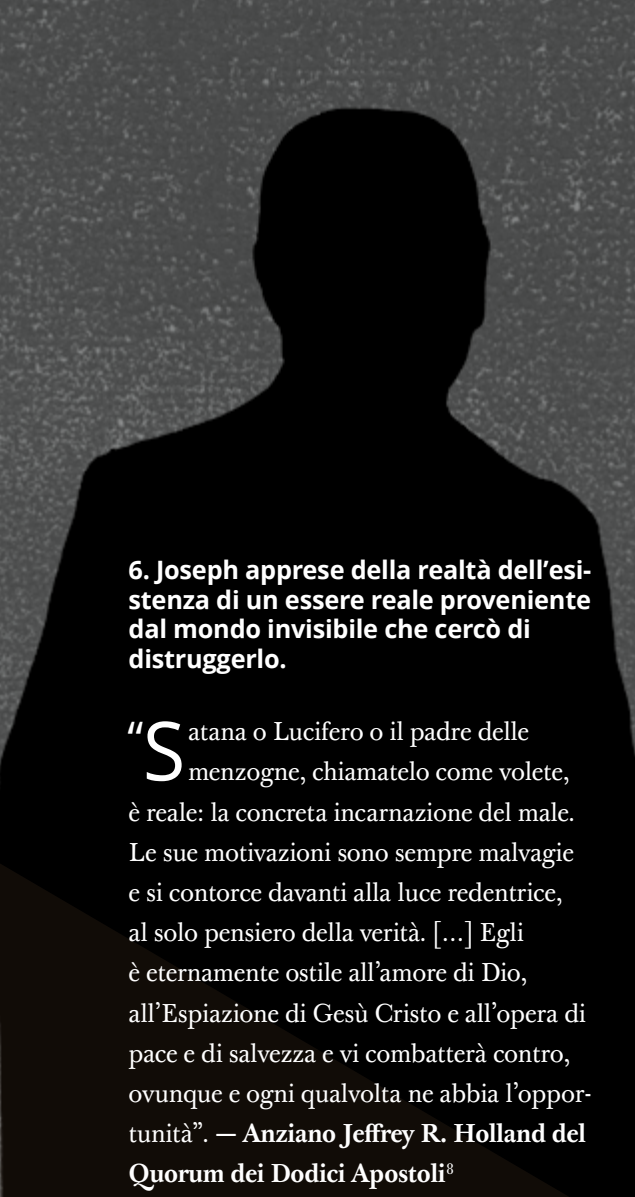
“Tutte le rivelazioni ricevute dalla caduta di Adamo sono state fatte per il tramite di Gesù Cristo, che è il Geova [dell’Antico] Testamento. [...] Il Padre [Elohim] non ha mai trattato direttamente con l’uomo e non Gli è mai apparso, eccettuato che per presentare e rendere testimonianza del Figlio”. — **Presidente Joseph Fielding Smith (1876–1972)**⁶



5. La promessa di Giacomo di chiedere la conoscenza a Dio fu adempiuta.

“Il profeta Joseph Smith ci ha dato un modello da seguire per risolvere i nostri interrogativi. Motivato dalla promessa di Giacomo secondo cui se ci manca la sapienza possiamo chiederla a Dio, il giovane Joseph rivolse la sua domanda direttamente al Padre Celeste. [...]”

In modo simile, che cosa apriranno per voi le vostre ricerche? Quale sapienza vi manca? Che cosa sentite di aver urgentemente bisogno di sapere o capire? Seguite l’esempio del profeta Joseph Smith. Trovate un posto tranquillo dove poter andare regolarmente. Umiliatevi dinanzi a Dio. Aprite il vostro cuore al vostro Padre Celeste. Rivolgetevi a Lui per ottenere risposte e conforto”. — **Presidente Russell M. Nelson**⁷



6. Joseph apprese della realtà dell'esistenza di un essere reale proveniente dal mondo invisibile che cercò di distruggerlo.

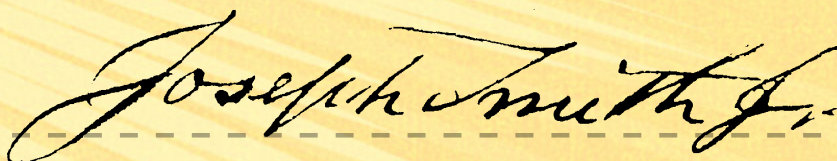
“**S**atana o Lucifero o il padre delle menzogne, chiamatelo come volete, è reale: la concreta incarnazione del male. Le sue motivazioni sono sempre malvagie e si contorce davanti alla luce redentrice, al solo pensiero della verità. [...] Egli è eternamente ostile all'amore di Dio, all'Espiiazione di Gesù Cristo e all'opera di pace e di salvezza e vi combatterà contro, ovunque e ogni qualvolta ne abbia l'opportunità”. — **Anziano Jeffrey R. Holland del Quorum dei Dodici Apostoli**⁸

7. C'era stato un allontanamento dalla Chiesa che era stata istituita da Gesù Cristo. A Joseph fu detto di non unirsi ad alcuna setta, poiché insegnavano le dottrine degli uomini.

“**L**'Apostasia, ossia l'allontanamento dalla Chiesa originariamente organizzata dal Signore, [...] fu profetizzata da coloro che collaborarono a istituire la Chiesa primitiva. Paolo scrisse ai Tessalonicesi cristiani, che attendevano con impazienza la seconda venuta del Salvatore, che 'quel giorno non [sarebbe venuto] se prima non [fosse] venuta l'apostasia' (2 Tessalonicesi 2:3)”. — **Presidente M. Russell Ballard, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli**⁹

8. Joseph Smith diventò un testimone di Dio e di Suo Figlio, Gesù Cristo.

“**L**a testimonianza di Joseph Smith riguardo Gesù è che Egli vive, poiché Lo vide, 'sì, alla destra di Dio; e [udì] la voce che portava testimonianza che egli è il Figlio Unigenito del Padre' (DeA 76:23; vedere anche il versetto 22). Esorto tutti coloro che ascoltano o leggono questo messaggio a ricercare, tramite la preghiera e lo studio delle Scritture, la stessa testimonianza della natura divina, dell'Espiiazione e della resurrezione di Gesù Cristo”. — **Anziano D. Todd Christofferson**¹⁰ ■



NOTE

1. James E. Faust, “La stupenda visione di Palmyra”, *La Stella*, ottobre 1984, 134.
2. Gordon B. Hinckley, “Pensieri ispirati”, *La Stella*, agosto 1997, 4.
3. Thomas S. Monson, “I Know That My Redeemer Lives”, Conference Report, aprile 1966, 63.
4. Dallin H. Oaks, “La Divinità e il piano di salvezza”, *Liahona*, maggio 2017, 100.
5. “Il Cristo vivente – La testimonianza degli apostoli”, *Liahona*, maggio 2017; seconda di copertina.
6. Joseph Fielding Smith, *Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie (1977), 1:32–33.
7. Russell M. Nelson, “Rivelazione per la Chiesa, rivelazione per la nostra vita”, *Liahona*, maggio 2018, 95.
8. Jeffrey R. Holland, “Arruolati dal Signor”, *Liahona*, novembre 2011, 44.
9. M. Russell Ballard, “Come andiamo?”, *Liahona*, luglio 2000, 39.
10. D. Todd Christofferson, “La dottrina di Cristo”, *Liahona*, maggio 2012, 89.

CONVERSAZIONE IN FAMIGLIA

- Perché è importante che ognuno abbia una testimonianza della Prima Visione?
- Racconta un'esperienza in cui hai sentito che le tue preghiere sono state esaudite o hai avuto la certezza che Dio ti stava ascoltando.
- Rendi testimonianza di Joseph Smith e invita gli altri membri della famiglia a fare lo stesso.



Celebrare la **RESTAURAZIONE**

Idee per attività semplici per le famiglie e per altri gruppi di persone

Duecento anni fa, un ragazzo di quattordici anni si recò nel bosco con alcune domande. Le risposte che ricevette aprirono le porte alla Restaurazione della Chiesa del Signore. Per commemorare l'evento, potreste adattare le idee seguenti da usare in famiglia, nei gruppi di giovani, nei rioni o nei rami.

Presentazione musicale con narrazione

Individuate gli inni e i versetti che potreste organizzare per raccontare la storia della Restaurazione. Potreste usare dei versetti di Joseph Smith – Storia, altri versetti e gli inni sulla Restaurazione dell'innario e dell'Innario dei bambini. Invitate alcune persone a leggere le parti scritte e a eseguire la musica. Se possibile, potreste chiedere a un ragazzo di quattordici anni di leggere le parole di Joseph Smith.

Mostra d'arte

Invitate le persone a creare delle opere sulla Restaurazione. Potrebbero includere dipinti, illustrazioni, sculture, fotografie e così via. Chiedete loro di scegliere un evento o un tema della

Restaurazione per le loro opere. Scegliete un orario e una sede per esporle tutte insieme e invitate altre persone a visitare la mostra.

Attività del Bosco Sacro

Trovate un posto tranquillo lontano dalle distrazioni, come fece Joseph. Potreste organizzare l'attività nella natura se c'è un posto abbastanza vicino a casa vostra. Leggete il resoconto di Joseph Smith di quando si è recato nel Bosco Sacro per pregare. Invitate i partecipanti a raccontare come hanno ricevuto una testimonianza della Restaurazione del vangelo o a raccontare delle esperienze in cui il Padre Celeste ha risposto alle loro preghiere.

Riunione al caminetto speciale

Chiedete a qualcuno di preparare una presentazione sulla Restaurazione. L'oratore potrebbe essere un dirigente della Chiesa, un insegnante di talento o qualcuno che abbia una buona esperienza pregressa nella storia della Chiesa. Invitate gli amici o i vicini a saperne di più sulla Restaurazione e su ciò che significa per noi oggi.



Il potere delle Scritture

Radunate tutti con le rispettive copie delle Scritture. Joseph Smith studiava le Scritture, poiché credeva che vi avrebbe trovato risposte. Leggete insieme Giacomo 1:5. Joseph disse che quelle parole entrarono “con grande forza in ogni sentimento del [suo] cuore” (Joseph Smith – Storia 1:12). Invitate i partecipanti a condividere versetti delle Scritture che hanno avuto un effetto possente su di loro o che sono stati la risposta alle loro domande.

La parata

Organizzate una semplice parata con diversi individui o gruppi che rappresentino diversi eventi, verità rivelate o benedizioni della Restaurazione. Se le circostanze lo consentono, invitate ogni individuo o gruppo a esprimere il significato dell'evento, della verità o della benedizione che hanno rappresentato. Magari potreste organizzare una parata solo per bambini.

RACCONTARE UNA STORIA

Sapete raccontare il resoconto della Prima Visione di Joseph Smith? Ritagliate le seguenti dieci dichiarazioni, mischiatele e poi cercate di metterle nell'ordine corretto. Trasformatelo in un gioco facendo diverse fotocopie e vedendo chi riesce a finire prima o con meno errori. Controllate le vostre risposte leggendo Joseph Smith – Storia 1:7–20. Dopodiché, dividetevi in coppie e raccontate la storia o rendetene testimonianza a un amico. (Ordine corretto: 3, 9, 8, 5, 7, 1, 10, 6, 2, 4).

1. Joseph prega ad alta voce per la prima volta nella sua vita.
2. Gesù Cristo dice a Joseph di non unirsi a nessuna delle chiese esistenti.
3. Alcuni membri della famiglia di Joseph si uniscono a una delle chiese cristiane.
4. Joseph dice a sua madre che sa che le chiese a cui i membri della sua famiglia si sono uniti non sono vere.
5. Joseph decide di pregare e di chiedere a Dio saggezza.
6. Appaiono il Padre Celeste e Gesù Cristo.
7. Joseph di reca nel bosco.
8. Nella Bibbia, Joseph legge Giacomo 1:5.
9. Joseph si chiede quale chiesa è vera.
10. Satana attacca Joseph impedendogli di parlare. ■

Con cosa è stata costruita la nave?

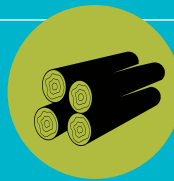
Per Nefi, costruire una nave non fu un compito facile. Non aveva nessun progetto, nessun catalogo su cui ordinare i materiali e nessun attrezzo. Ma aveva fede, una forte etica del lavoro e le indicazioni del Signore (vedere 1 Nefi 17:8).

Discussione

Che legame c'è tra la fede nel Signore e il duro lavoro?

Proprio come la famiglia di Lehi e di Saria affrontò il viaggio verso la terra promessa, quale viaggio state affrontando voi come famiglia?

Qual è il lavoro richiesto per raggiungere la vostra destinazione?



Legname

Poiché il legname non si trova in genere sulla costa della penisola arabica, probabilmente Nefi dovette procedere (vedere 1 Nefi 18:1) sulle colline per tagliare il legname e trascinarlo faticosamente sulla spiaggia. Avrà sicuramente fatto molti viaggi per procurarsi il legname necessario.



Attrezzi

Per fabbricare gli attrezzi per la lavorazione del legno, Nefi doveva trovare ed estrarre minerale grezzo, un processo estenuante che include l'estrazione di roccia per ricavarne minerali, la frantumazione della roccia e la fusione dei minerali concentrati a una altissima temperatura usando fuoco e soffietto per forgiare il metallo (vedere 1 Nefi 17:9-11).



Fede

Nefi aveva fede nel fatto che il Signore avrebbe potuto prosciugare il mare, se questa fosse stata la Sua volontà. Ma aveva anche fede nel fatto che il Signore avrebbe potuto aiutarlo a compiere ciò che sembrava impossibile (vedere 1 Nefi 17:50-51).

Quali benedizioni sono state rese possibili dalla Caduta?

La decisione di Adamo ed Eva di mangiare il frutto proibito è stata una parte essenziale del piano del Padre Celeste. Senza la Caduta non avremmo avuto accesso ad alcune delle benedizioni migliori del Padre Celeste. Prendete in considerazione le seguenti:

1. La nostra esistenza sulla terra (vedere 2 Nefi 2:20, 25)

2. Le famiglie (vedere 2 Nefi 2:19-20, 22-23)

3. La conoscenza del bene e del male (vedere 2 Nefi 2:26)

4. La crescita e il progresso (vedere 2 Nefi 2:11, 22)

5. La capacità di provare gioia e felicità (vedere 2 Nefi 2:23-25; 5:27)

6. La libertà di scegliere tra giusto e sbagliato (vedere 2 Nefi 2:16, 26-27)

7. La redenzione mediante l'Espiazione di Gesù Cristo (vedere 2 Nefi 2:5-10, 26)

8. La Risurrezione (vedere 2 Nefi 2:8)

9. La vita eterna (vedere 2 Nefi 2:27)



Quali sono i modi in cui potreste esprimere gratitudine al Padre Celeste per queste benedizioni? ■

Come possiamo vincere la morte?

10-16 FEBBRAIO

2 Nefi 6-10

La caduta di Adamo ed Eva ha introdotto nel mondo la morte fisica e la morte spirituale (vedere 2 Nefi 9:6).

Discussione

In che modo l'Espiazione del Salvatore vi dona speranza? (Per qualche suggerimento, vedere 2 Nefi 9:7, 19-23).

Morte spirituale

Il peccato, ovvero la "morte dello spirito", ci separa da Dio (vedere 2 Nefi 9:8-10).



Morte fisica

A conclusione della nostra vita mortale, sperimentiamo la "morte del corpo", cioè la separazione dello spirito dal corpo (vedere 2 Nefi 9:4-7, 10).

La soluzione

L'Espiazione di Cristo vince la morte fisica e la morte spirituale affinché possiamo entrare nuovamente alla presenza di Dio (vedere 2 Nefi 9:11-12, 21-23). Dopo la Risurrezione, il nostro spirito e il nostro corpo saranno riuniti. Per essere degni della vita eterna, dobbiamo avere fede in Dio, pentirci dei nostri peccati e vivere fedelmente il Vangelo.



Chi era Isaia?

17-23 FEBBRAIO

2 Nefi 11-25

Il Salvatore ha insegnato: “Grandi sono le parole di Isaia”, e ci ha comandato di studiarle (vedere 3 Nefi 23:1). Molti degli insegnamenti di Isaia sono simboli del ministero terreno e della seconda venuta di Gesù Cristo. Le sue parole hanno un tale valore che, in 2 Nefi 12-24, Nefi le scrisse perché le persone che le leggono possano “elevare il cuore e gioire” (2 Nefi 11:8).

ISAIA servì come profeta dal **740 al 701 a.C.**, quasi quarant’anni! È probabile che, al momento della chiamata, Isaia non fosse l’uomo anziano dai capelli bianchi che spesso immaginiamo. Potete leggere la storia della sua chiamata in 2 Nefi 16.

AVEVA UNA FAMIGLIA. Potete leggere di sua moglie, la “profetessa”, e del nome indicato dal Signore per il figlio appena nato in 2 Nefi 18:3.

Era il **PRINCIPALE CONSIGLIERE DEL RE EZECHIA.** Era una persona molto influente a Gerusalemme. In che modo questo può averlo aiutato nel ruolo di profeta?

Isaia è **IL profeta citato PIÙ SPESSO** nelle Scritture. Il 32% del libro di Isaia è citato nel Libro di Mormon; un altro 3% è parafrasato

(vedere *Antico Testamento - Manuale dello studente*, [manuale del Sistema Educativo della Chiesa, 1987], 137).

Qual è il vostro versetto preferito di Isaia?

Il nome *Isaia* significa **“IL SIGNORE È SALVEZZA”**. È una cosa che ha sicuramente insegnato! In che modo il prendere il nome di Gesù Cristo su di voi guida le vostre decisioni?

SETTIMANA

4





**Vescovo
Gérald Caussé**

Vescovo
presidente

State vivendo una **VITA DA DIECI DOLLARI?**

Anni fa, quando ero presidente di palo a Parigi, in Francia, mi è stato detto che il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) sarebbe venuto a Parigi per un paio di giorni e che io sarei stato il suo autista. Lo avrei prelevato all'aeroporto e lo avrei portato in albergo perché potesse riposarsi. Il giorno dopo lo avrei accompagnato a svolgere diverse visite. Una delle visite che voleva fare era quella al cimitero militare statunitense, dov'è sepolto suo fratello, morto a causa dell'influenza durante la Prima guerra mondiale.

Ma, quando sono andato a prenderlo, il presidente Hinckley non sembrava molto stanco. Ha sollevato il bastone e mi ha detto: "Presidente Caussé! Andiamo a lavorare!".

Ha voluto andare direttamente al cimitero. Sfortunatamente, avevo concordato con il direttore che saremmo andati il giorno dopo, quindi, quando siamo arrivati, era chiuso e non c'era nessuno.

Il giorno dopo eravamo talmente occupati da non avere il tempo di tornare al cimitero. Quella sera il presidente Hinckley mi ha porto una banconota da dieci dollari e mi ha detto: "Sono davvero dispiaciuto di non essere potuto andare al cimitero. Le sarei molto grato se potesse comprare dei fiori e portarli sulla tomba di mio fratello".

Ho comprato i fiori, ma non ho usato quella banconota. La domenica successiva, sono andato di pomeriggio al cimitero con la mia famiglia e ho messo i fiori sulla tomba. Abbiamo scattato una foto tutti insieme davanti alla tomba con i fiori e l'abbiamo spedita al presidente Hinckley.

Ho ancora quella banconota da dieci dollari. La tengo nelle Scritture. Se dovessi chiedere: "Qual è il valore di questa banconota?", la maggior parte delle persone direbbe: "Dieci dollari". Per me, invece, vale molto di più. Il valore *effettivo* di questa banconota era dieci dollari ma, per me, ora è inestimabile. È il ricordo di un momento che ho trascorso con un profeta di Dio.

Considerate il
valore temporale
o il valore eterno
delle cose?



3 *La decima.* La maggior parte delle persone direbbe: “Sono soldi che date alla vostra chiesa”. Per noi non si tratta solo di soldi. Si tratta di un’espressione di fede e di obbedienza ai comandamenti del Signore e rappresenta le benedizioni che possiamo ricevere quando siamo fedeli.



4 *La Parola di Saggezza.* Molte persone direbbero che riguarda la salute fisica. Ed è vero, ma è molto di più. Sappiamo che, se osserviamo la Parola di Saggezza, avremo con noi lo Spirito del Signore.

Trovate armonia tra il materiale e lo spirituale

Il lato materiale e quello spirituale della nostra vita sono strettamente connessi e non dovremmo cercare di separarli. Gli aspetti materiali devono essere al servizio degli obiettivi eterni.

Il Signore ha detto: “Tutte le cose per me sono spirituali” (Dottrina e Alleanze 29:34). Egli ha anche detto che “l’uomo è spirito. Gli elementi sono eterni, e spirito ed elementi inseparabilmente connessi ricevono una pienezza di gioia. E quando sono separati, l’uomo non può ricevere una pienezza di gioia” (Dottrina e Alleanze 93:33–34). Senza il corpo, il nostro spirito non può essere reso perfetto, e questo è il motivo per cui vi è una risurrezione. L’Esaltazione è la relazione e l’unità armoniose tra il materiale e lo spirituale.

Prendete decisioni con l’aiuto dello Spirito

Le decisioni che riguardano cose apparentemente temporali o materiali devono essere prese con lo Spirito del Signore. Il Signore ha una prospettiva eterna. Egli conosce ogni cosa dall’inizio alla fine. Egli ci ama in modo perfetto — anche meglio di quanto noi amiamo noi stessi. Ricercare

la Sua volontà invece della nostra renderà la nostra vita più felice e più bella. Possiamo conoscere la Sua volontà grazie al Suo Spirito, che ci giunge tramite la preghiera, la lettura e la meditazione delle Scritture e chiedendo consiglio ai nostri familiari.

Quindi, come possiamo conoscere il Suo Spirito? Il Signore ha detto:

“Ciò che non edifica non è da Dio, ed è tenebre. Ciò che è da Dio è luce; e colui che riceve la luce e continua in Dio riceve più luce; e quella luce diventa sempre più brillante fino al giorno perfetto” (Dottrina e Alleanze 50:23–24).

In altre parole, ciò che ci edifica, ci rafforza, ci porta gioia, crea luce nella nostra vita è ispirato da Dio. A volte, persino i nostri pensieri sono ispirati da Dio.

Ho preso decisioni basate su impressioni spirituali quando il mio intelletto diceva di fare qualcos’altro. Decisioni che si sono sempre dimostrate migliori di quello che il mio intelletto suggeriva.

Per esempio, dopo che abbiamo deciso di sposarci, io e mia moglie abbiamo concordato di dare una prospettiva eterna al nostro matrimonio — di essere sempre attivi in



5 *L'intimità coniugale.* La maggior parte delle persone pensa che si tratti solo di piacere fisico. Ma tra un uomo e una donna che sono sposati, e soprattutto coloro che sono suggellati nel tempio, è molto di più. Si tratta di avere una famiglia e di esprimere amore e unità nell'ambito del matrimonio.



6 *Istruzione e lavoro.* La maggior parte delle persone direbbe che è il modo per avere una vita confortevole e soddisfare i bisogni della nostra famiglia. Ma noi crediamo sia anche il modo per sviluppare l'autosufficienza, che è un principio spirituale. Possiamo esercitare il nostro arbitrio per diventare indipendenti e per aiutare gli altri.

Chiesa, di sposarci al tempio e così via. Tali scelte ci hanno benedetto in modo straordinario e hanno reso il nostro matrimonio duraturo e profondo.

A un certo punto della mia vita, ho avuto un lavoro molto ben pagato con grandi responsabilità e riconoscimenti. Un giorno mia moglie ha detto: "Il tuo lavoro ti impegna moltissimo. Dovresti pregare e pensare alla possibilità di trovare un nuovo lavoro che ti renda più libero per servire il Signore. Abbiamo pregato e abbiamo ricevuto la conferma dello Spirito riguardo al fatto che avrei dovuto cambiare lavoro. Ma ero ancora un po' riluttante. Quando ho pregato in merito, ho detto al Signore il nome dell'unica azienda per cui avrei preso in considerazione l'ipotesi di lavorare se mi fossi licenziato.

Tre settimane più tardi, mi sono rivolto a un'agenzia interinale e ho ottenuto un colloquio. Alla fine, la persona ha detto che uno dei suoi clienti aveva appena richiesto un nuovo direttore. Era l'azienda che avevo menzionato nella mia preghiera. È una piccola azienda in cui posizioni del genere erano richieste solamente ogni dieci anni. È stato un miracolo.

Scherzando, ho detto a mia moglie: "Ho una buona notizia e una cattiva notizia. La buona notizia è che sarò assunto da quell'azienda. La cattiva notizia è che penso che il Signore abbia qualcosa in serbo per me".

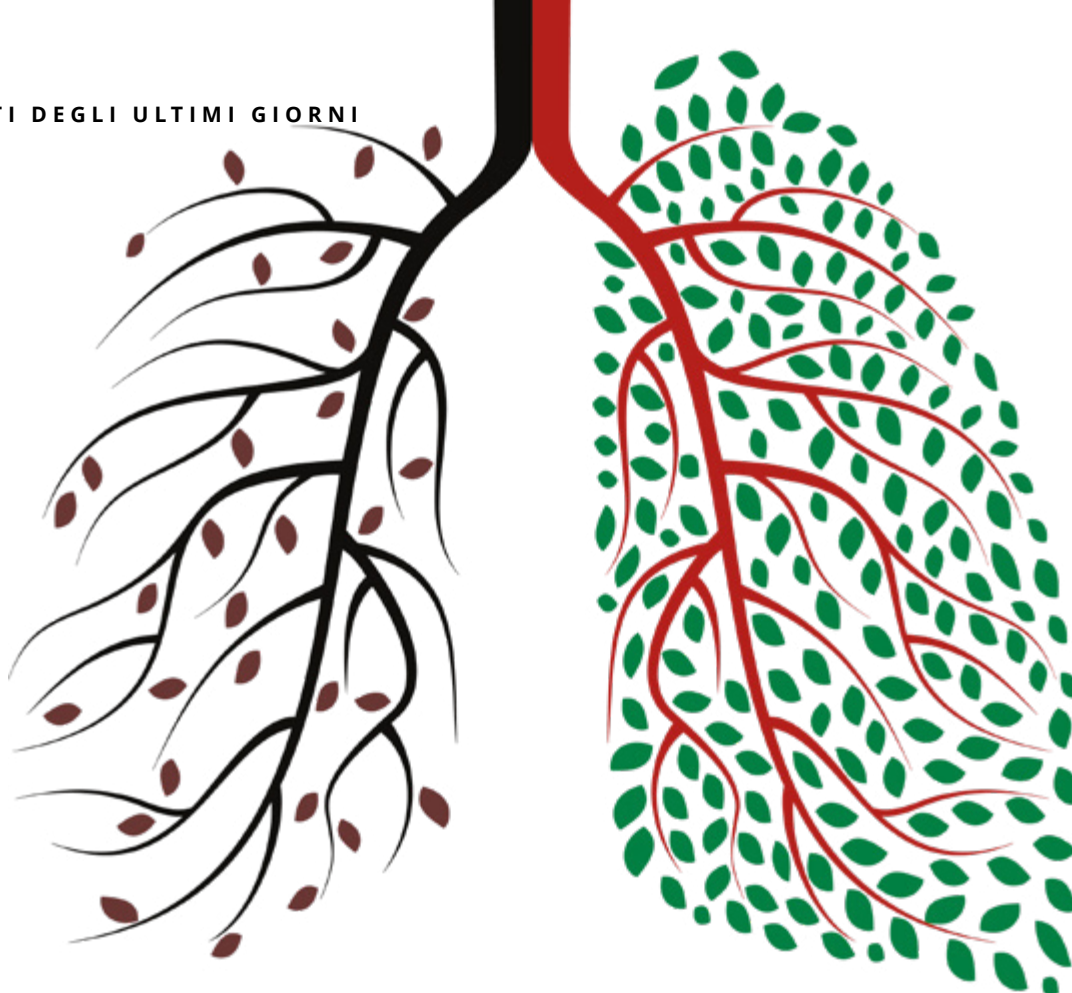
Ho firmato il contratto con quell'azienda il venerdì. Il sabato sono stato chiamato come presidente di palo.

Io e mia moglie abbiamo dato molto più valore ai suggerimenti dello Spirito e al servire Dio invece di darne alle benedizioni materiali, alla soddisfazione intellettuale o al riconoscimento sociale. Abbiamo ricercato la volontà del Signore e abbiamo ricevuto la conferma spirituale del fatto che tutto sarebbe andato per il meglio. Quella è stata una delle esperienze più importanti della mia vita.

Vedete il valore reale

Non mi sono mai pentito di aver posto le cose spirituali al di sopra di qualsiasi altro riconoscimento. A volte sembra un sacrificio, ma ho imparato che, alla lunga, è l'unica cosa che conta. Non vivete una vita "da dieci dollari". Allineare la nostra vita al proposito della nostra esistenza è una combinazione che genera gioia e felicità, non sono in questa vita, ma nella vita a venire. ■

A vendo un solo polmone funzionante e una spina curva, sentivo che il mio futuro non sarebbe stato così brillante come avevo immaginato.



Egli vuole che io sia felice

Quando sono stata portata d'urgenza al pronto soccorso con entrambi i polmoni collassati, ho pensato di essere giunta al capolinea. Non ero ancora pronta emotivamente o spiritualmente ad affrontare la fine, ma il mio corpo mi stava abbandonando. Per i miei familiari era difficile vedermi in quelle condizioni, ma sono rimasti forti, e sono stata benedetta a essere sopravvissuta.

Le mie difficoltà non erano finite lì. Da allora, ho dovuto vivere con un solo polmone funzionante e una colonna vertebrale curva. Ogni giorno è doloroso e difficile. Una volta ho pensato che sarebbe stato meglio morire che continuare a soffrire. Mi sentivo debole,

non solo fisicamente, ma anche mentalmente e spiritualmente. Avevo perso la speranza e la fiducia. Ho cominciato a respingere le persone che mi incoraggiavano. Ma la mia famiglia non si è mai arresa. Mi amavano e si prendevano cura di me, e i miei amici hanno continuato a sostenermi. Anche in quel caso, continuavo a pensare che il mio futuro non sarebbe stato così brillante come avevo immaginato.

Una sera mi sentivo davvero giù. Ho deciso di leggere la mia benedizione patriarcale. Nell'attimo in cui ho letto le prime righe, mi sono spuntate le lacrime: "Il Padre Celeste si preoccupa per te e ti ama. Egli desidera che tu sia felice in questa vita".

In quel momento, mi sono resa conto che il Padre Celeste aveva davvero in serbo per me un futuro radioso e benedizioni meravigliose che potevo aspettarmi fintanto che avrei seguito il sentiero che Egli vuole che io segua.

Il nostro Padre Celeste sapeva che tutti noi avremmo avuto difficoltà, così ha mandato Suo Figlio, Gesù Cristo, perché soffrisse per noi e ci confortasse. Ecco quanto è grande l'amore che Essi hanno per noi. Probabilmente combatterò ogni giorno della mia vita qui sulla terra, ma so che il Loro amore non mi abbandonerà mai e che le Loro promesse si adempiranno tutte se tengo duro e Li seguo. ■

Precious Guiuo, Rizal, Filippine

Il Libro di Mormon è stato il nostro missionario

Dopo il tremendo incidente subito da nostro nipote, io e mia moglie, Ana María, abbiamo parlato del nostro desiderio di sapere quale tra le molteplici diverse religioni e credenze fosse quella vera. Un pomeriggio, ero seduto sul letto a pregare: “Signore, Ti prego di aiutarmi a trovare un modo per sapere quale chiesa è vera”.

Cinque minuti dopo, il telefono ha squillato. Era un amico che voleva invitare me e mia moglie a casa sua per presentarci alcuni prodotti nutrizionali. Abbiamo accettato e, mentre eravamo lì, il nostro amico ci ha dato un Libro di Mormon. Sul frontespizio c'era una dedica personale: “Spero che questo libro ti aiuti ad avvicinarti al nostro Signore Gesù Cristo”.

Il giorno seguente, ho guardato il libro e ho pregato di nuovo: “Signore, dimmi se questo libro è vero. Non voglio offenderti leggendo qualcosa di sbagliato”.

Ho iniziato a leggere. Mentre leggevo, avevo la sensazione di conoscere le persone descritte nel Libro di Mormon. Quando l'ho terminato, ero talmente addolorato dalla distruzione dei Nefiti da piangere. Avevo letto centinaia di libri, ma nessuno di essi mi aveva toccato come aveva fatto il Libro di Mormon. Sapevo che era vero.

Una domenica ho invitato Ana María ad accompagnarmi in una cappella della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni che si trovava in zona. Ho pensato che non volesse venire con me, invece ha accettato. Ci è piaciuto quello che abbiamo ascoltato. Successivamente, i membri del rione ci hanno chiesto se potevano chiedere ai missionari di passare a trovarci. “Certo”, abbiamo risposto.

I missionari sono venuti poco dopo con il Libro di Mormon in mano e hanno detto che avevano un messaggio da condividere con noi. “È un libro bellissimo”, ho detto. “L'ho già letto”. Questo li ha sorpresi. Poi Ana María ha sorpreso me. “E io lo sto leggendo al momento”, ha detto. “Sto leggendo Mosia”.

Aveva trovato il libro sul tavolo su cui lo lasciavo ogni giorno prima di andare al lavoro e aveva cominciato a leggerlo. Poi mi ha sorpreso di nuovo quando ha detto che, alcune settimane

prima, mentre io stavo pregando per ricevere la guida del Padre Celeste, lei stava facendo la stessa preghiera in un'altra zona di casa nostra.

Ho detto ai missionari che ero pronto per essere battezzato. Abbiamo tenuto le lezioni missionarie e, due settimane dopo, io e mia moglie siamo stati battezzati e confermati. Siamo enormemente grati al Signore di averci mandato il Libro di Mormon perché ci aiutasse a sapere quale chiesa è vera. ■

Raúl Hernandez, Texas, USA



Mentre stavo pregando per ricevere la guida del Padre Celeste, mia moglie stava facendo la stessa preghiera in un'altra zona di casa nostra.

“Voglio andare a casa”

Mentre io e mio marito stavamo pranzando in una paninoteca locale, è entrato un uomo dall'aspetto trasandato, perso e confuso. Quando si è diretto verso il nostro tavolo, mi ha sorpreso che non chiedesse soldi. Ha solo chiesto indicazioni per Flagstaff, in Arizona. Io e mio marito gliel'abbiamo date. Ci ha ringraziato e se n'è andato.

Dopo pranzo ci siamo diretti verso casa. Poco dopo ho visto quell'uomo dirigersi verso una stazione di servizio. Ho avuto la forte sensazione di doverlo aiutare e ho chiesto a mio marito di fermarsi in quella stazione di servizio. Ho trovato quell'uomo e mi sono presentata. Aveva gli occhi tristi e stanchi. Il suo viso sembrava inciso dai solchi profondi di una vita dura.

Gli ho chiesto come intendesse raggiungere Flagstaff. Ha detto che ci sarebbe andato a piedi. Sapevo che sarebbe stato impossibile, perché Flagstaff distava più di 193 km. Gli ho dato del denaro e gli ho detto che poteva

andare a un fast food lì vicino per mangiare qualcosa, io sarei tornata per dargli un passaggio fino alla stazione degli autobus e gli avrei comprato un biglietto per Flagstaff.

Sono tornata al pick-up e ho detto a mio marito quanto era successo. Dato che aveva problemi di salute, ho telefonato a un'amica e ho chiesto a lei di accompagnarmi. La mia amica ha accettato. Abbiamo racimolato alcune provviste, cibo e acqua. Poi siamo andate al ristorante a prendere quell'uomo.

Mentre ci dirigevamo alla stazione degli autobus, quel pover'uomo ha iniziato a ripetere: “Voglio andare a casa”. Gli ho chiesto se fosse di Flagstaff. Non lo era, ma sua figlia, con la quale non parlava da diversi anni, viveva lì. Ci ha spiegato che era stato scarcerato due settimane prima. Insieme a un altro detenuto rimesso in libertà, era stato lasciato alla stazione degli autobus e a entrambi era stato dato un biglietto. L'altro uomo gli aveva rubato il biglietto

e i pochi soldi che aveva. Da allora vagava per le strade. Nessuno voleva aiutarlo.

“Voglio andare a casa”, ha ripetuto.

Siamo arrivati alla stazione degli autobus. Gli ho comprato il biglietto e gli ho dato un po' di soldi e le provviste che avevamo messo insieme. Ci ha ringraziato e si è seduto. Mentre ci allontanavamo, le parole di quell'uomo mi risuonavano nelle orecchie: “Voglio andare a casa”.

Non è forse ciò che vogliamo tutti? Tutti noi manchiamo dall'amorevole dimora che abbiamo lasciato quando siamo venuti sulla terra. Tutti noi possiamo smarrirci, quindi Gesù Cristo ci ha mostrato il percorso da seguire e, grazie al Suo sacrificio espiatorio, ha pagato il prezzo supremo dei nostri peccati. Proprio come quell'uomo non poteva tornare a casa senza aiuto, noi non possiamo tornare nella nostra dimora celeste senza il nostro Salvatore. ■

Audrey Simonson, Arizona, USA

L'ho visto dirigersi verso una stazione di servizio e ho avuto la forte sensazione di doverlo aiutare.





Il Signore aveva altri piani per noi

Di solito uscivo di casa alle otto del mattino e tornavo a mezzanotte dopo aver lavorato per tutto il giorno e aver frequentato la scuola serale. Nel poco tempo che io e Daniel, mio marito, passavamo insieme, litigavamo. Le cose andavano male. Eravamo sul punto di separarci.

Una domenica sera, dopo un litigio, Daniel ha detto: “Forse dovremmo avvicinarci a Dio”. Il giorno dopo, mentre Daniel era a casa a badare a nostro figlio, i missionari hanno bussato alla nostra porta.

Quando hanno cominciato a farci visita regolarmente, ero in disaccordo con tutto quello che insegnavano. Ma, dopo alcune conversazioni, abbiamo iniziato a provare qualcosa. Non sapevamo cosa fosse, ma la descrivevamo come “magica”, una sensazione di pace e di armonia. Persisteva anche dopo che i missionari se n'erano andati. Ci siamo resi conto di aver bisogno che quella sensazione fosse in casa nostra più spesso.

Ispirati dal messaggio dei missionari riguardo all'importanza della famiglia, io e Daniel ci siamo avvicinati l'uno all'altra come coniugi. Speravo che andare a scuola mi avrebbe consentito di ottenere una posizione migliore al lavoro. Ma abbiamo deciso di concentrarci sulla nostra famiglia, di trascorrere più tempo insieme e di avere altri figli. Ho lasciato la scuola, ho lasciato il lavoro e sono andata a lavorare come segretaria di Daniel per la sua azienda di disinfestazione.

Meno di tre mesi dopo la prima visita dei missionari, siamo stati battezzati e confermati. La nostra vita è cambiata drasticamente. Abbiamo iniziato a vivere la legge della decima. Abbiamo iniziato a pregare a casa e al lavoro con gli impiegati di Daniel. Abbiamo iniziato a servire nella Chiesa. La ditta è cresciuta e Daniel ha dovuto assumere altri dipendenti.

Un anno dopo il nostro battesimo, siamo andati al tempio per essere

suggellati. Qualche giorno dopo il suggellamento, ho scoperto di essere incinta.

Le domeniche non sono facili per noi. Daniel esce presto per le riunioni del sommo consiglio. Io devo preparare da sola i nostri tre figli per andare in chiesa. Ma riusciamo a trascorrere molto tempo insieme durante la settimana. Quindi, anche se a volte, la domenica, siamo separati mentre serviamo il Signore, sappiamo di essere benedetti.

Abbiamo sviluppato una testimonianza del fatto che, quando facciamo la nostra parte, il Signore può aiutarci e le benedizioni giungono. Abbiamo ricevuto molto di più di quanto potessimo mai sperare dai nostri progetti. Il Signore aveva in mente cose migliori per noi. ■

Claudia Zepeda, Regione di Coquimbo, Cile





“SE SEGUIREMO LA
VOCE DI DIO E IL
SUO SENTIERO
DELL'ALLEANZA,
EGLI CI RAFFORZERÀ
NELLE NOSTRE PROVE”.

Anziano Jorge M. Alvarado,
“Dopo aver dato prova della
nostra fede”, 50.

RESTA ACCANTO DA ME

“Senza dubbio la visione e il suono più entusiasmanti della vita sono quelli di Gesù che non solo passa, ma che viene *da* noi, si ferma *accanto* a noi e dimora *presso* di noi”.

Anziano Jeffrey R. Holland,
“Il messaggio, il significato
e la moltitudine”, 8.

IMMERGERSI PIÙ A FONDO

Che cosa significa essere un discepolo?

L'anziano Dieter F. Uchtdorf ha detto: “Il discepolato non richiede che si facciano le cose perfettamente, ma che si facciano intenzionalmente” (“La vostra grande avventura”, 87). Lui e altri oratori della Conferenza generale hanno detto che sono le nostre scelte e non le nostre abilità a dimostrare chi siamo veramente.

- “Siamo veri seguaci di Colui che diede tutto se stesso per noi? [...] Imploro tutti coloro che ascoltano o che leggeranno queste parole: non rimandate di essere totalmente devoti al Vangelo a un non meglio precisato futuro che forse non arriverà mai” (anziano Terence M. Vinson, “Veri discepoli del Salvatore”, 11).
- “I santi sono coloro che sono entrati nell'alleanza del Vangelo mediante il battesimo e si impegnano a seguire Cristo quali Suoi discepoli. Pertanto, la ‘gioia dei santi’ denota la gioia del divenire simili a Cristo” (anziano D. Todd Christofferson, “La gioia dei santi”, 15).

- “Vi invito a impegnarvi per tutta la vita in un processo di discepolato. Stipulate alleanze e rispettatele. Gettate le vostre vecchie abitudini nell'acqua profonda e agitata delle cascate. Seppellite completamente le armi della ribellione senza che affiori alcuna impugnatura” (anziano Dale G. Renlund, “Un fermo impegno verso Gesù Cristo”, 25).
- “La nostra promessa di ricordarci sempre del Salvatore ci dà la forza di difendere la verità e la rettitudine, sia in pubblico che in privato, dove nessuno conosce le nostre azioni eccetto Dio” (Lisa L. Harkness, “Onorare il Suo nome”, 61).
- “I veri discepoli di Gesù Cristo amano Dio e i Suoi figli senza aspettarsi qualcosa in cambio. Amiamo coloro che ci deludono, coloro a cui non piacciamo; anche coloro che ci ridicolizzano, ci maltrattano e vogliono ferirci” (anziano Dieter F. Uchtdorf, 88).

Tutti i numeri di pagina fanno riferimento alla Liahona di novembre 2019.

ALLUNGARE LA CHIESA DI SEI GIORNI!

“Studiare le Scritture avendo come guida *Vieni e seguitemi* sta rafforzando la nostra conversione a Gesù Cristo e al Suo vangelo. Non stiamo semplicemente scambiando un’ora in meno in chiesa la domenica per un’ora in più di studio delle Scritture a casa. Imparare il Vangelo implica un impegno costante durante la settimana. Come mi ha detto una sorella in modo perspicace: ‘L’obiettivo non è quello di accorciare la chiesa di un’ora, ma di allungarla di sei giorni!’”.

Mark L. Pace, “*Vieni e seguitemi* – La strategia controffensiva e il piano preventivo del Signore”, 46.



COME FARE PER ...

Ricevere rivelazioni

“Il nuovo programma della Chiesa per i bambini e i giovani poggia sul fondamento di imparare a cercare la rivelazione, a scoprire ciò che il Signore vuole che facciamo e poi ad agire in base a tale guida”, ha detto la sorella Michelle Craig, prima consigliera della presidenza generale delle Giovani Donne. Ha elencato quattro modi in cui possiamo aumentare la nostra capacità spirituale di ricevere la rivelazione:

1. Crearci un momento e uno spazio per udire la voce di Dio.
2. Agire senza indugiare.
3. Ottenere il nostro incarico dal Padre Celeste.
4. Credere e avere fiducia che Dio ci guiderà.

Vedere Michelle Craig, “La Capacità spirituale”, 19–21.

Lo Spirito ha fatto la differenza

Michael R. Morris

Riviste della Chiesa

Grazie ai corsi organizzati dai Servizi per l'autosufficienza e alla guida dello Spirito Santo, Molly Kohrman ha trovato il coraggio di avviare una sua attività.

In che modo qualcuno con una laurea in terapia ricreativa e dieci anni di esperienza nel campo della salute mentale finisce per aprire un negozio di dolci che vende biscotti colorati, dolci alla vaniglia e gelati?

Per Molly Kohrman, la risposta è semplice. Nel 2017 si è iscritta a un corso dei Servizi per l'autosufficienza su come avviare e far crescere una sua attività. Quel corso le ha dato il coraggio di inseguire un sogno.

“Ho frequentato una scuola di pasticceria a Washington, D.C., e ho frequentato una scuola di cucina nello Utah”, dice. “Quando nel mio palo hanno detto che stavano per tenere i corsi per l'autosufficienza, ho pensato: ‘Forse dovrei farci un pensierino. Ho sempre voluto avere una mia attività. Ho seguito altri corsi di Economia. Saperne di più non mi farebbe male’”.

Il corso era diverso da qualunque altro corso di Economia o di pasticceria che Molly avesse seguito. Dice che ciò che lo rendeva unico era la presenza dello Spirito Santo e lo spirito di squadra tra i membri del corso.

“Le discussioni di lavoro sono state buone e utili”, dice, “ma è stato il lato

spirituale legato ad esse che per me ha fatto davvero la differenza”.

Talenti e agitazione

“Ho vissuto momenti di agitazione interna”, dice Molly. “Mi domandavo se usare tutti i miei risparmi, il mio tempo e la mia energia per avviare un'attività sarebbe stato davvero l'uso migliore delle mie risorse quando, all'epoca, lavoravo nella prevenzione del suicidio”.

Durante la sua prima lezione, Molly e altri partecipanti hanno parlato del desiderio del Signore che i Suoi santi abbiano successo e scelgano mezzi di sostentamento che li rendano felici. Ha chiesto al gruppo: “Come conciliate l'uso dei talenti che vi sono stati dati per le questioni più importanti rispetto all'uso dei talenti per qualcosa che volete semplicemente fare?”.

Mentre il gruppo discuteva della sua domanda, Molly si è resa conto che non avrebbe solo venduto dolci al cioccolato. Se la sua attività avesse avuto successo, avrebbe assunto del personale, avrebbe avuto le risorse finanziarie da donare a cause importanti e, una volta che il suo orario di lavoro si fosse

ridotto, avrebbe potuto tornare a fare volontariato in campo sociale.

“Mi ci è voluta fino a quella discussione per capire davvero. Non me ne sono resa conto fino a quando non mi sono trovata in una stanza piena di persone con la stessa mentalità”, dice. “Eravamo tutti a diversi stadi del processo aziendale e a diversi stadi della vita, ma c'era lo Spirito e ha indubbiamente diretto le nostre discussioni — in ogni lezione. Mi sono resa conto che, se avere una mia attività era veramente ciò che volevo, allora il Padre Celeste mi avrebbe sostenuta”.

Dolci al cioccolato e benedizioni

Verso la metà del corso di dodici settimane, Molly ha iniziato a cucinare e a condividere dolci al cioccolato con i dieci membri del suo gruppo per l'autosufficienza.

“Non erano affatto dispiaciuti, e alcuni di loro mi hanno dato ottimi riscontri”, dice. “Ho cominciato a utilizzare aromi, glasse e ingredienti diversi. Alla fine del corso avevo un'idea piuttosto chiara di ciò che volevo fare”.

Molly dice che riunirsi settimanalmente con il gruppo, ritenersi

reciprocamente responsabili degli impegni settimanali, imparare come chiedere aiuto e a chi chiederlo e indirizzarsi reciprocamente verso le risorse necessarie erano aspetti fondamentali.

“Durante tutto il tempo che trascorrevamo insieme, mi sentivo benedetta e sostenuta dalle persone del gruppo”, dice. “La classe mi ha aiutata a rendermi conto di tutte le cose di cui avrei dovuto occuparmi”.

Dopo aver aperto la pasticceria nell'autunno 2018, Molly ha scoperto subito che gestire un'attività richiede più tempo di quanto avesse immaginato. Ma uno dei principi che ricorda del corso per l'autosufficienza continua a benedirla.

“Abbiamo discusso del fatto che avremmo avuto moltissimo da fare nel tempo a disposizione, e che riservare del tempo per lo Spirito avrebbe fatto la differenza”, dice. “Ho scoperto che è vero. Se all'improvviso mi sento oberata e stressata, ascolto le Scritture o un discorso della Conferenza generale mentre lavoro da sola al mattino, e questo mi allevia la mente e mi dà pace”.

È quel senso di pace, unito all'entusiasmo, alla

felicità e alla soddisfazione dei clienti che spinge Molly ad andare avanti — anche dopo una lunghissima giornata di lavoro.

“Non avrei potuto avviare questa attività senza l'aiuto del Padre Celeste”, dice. “E senza l'aiuto e il sostegno di molte altre persone, non sarebbe mai stato possibile. Questa è un'opportunità fantastica! È quello che ho sempre voluto fare”.

Riconoscendo il ruolo del suo corso per l'autosufficienza, dice: “Sono stata benedetta con l'opportunità di provarci”. ■



Come posso parlare ai miei figli di salute mentale?

Articolo redatto in collaborazione con i Servizi di consulenza per la famiglia

5 modi per avviare una conversazione

- Le sensazioni di disagio fanno parte della vita. Va bene sentirsi a volte arrabbiati, tristi o preoccupati. Questi sentimenti non sempre significano aver fatto qualcosa di sbagliato.
- Lo sapete che i medici vi aiutano se vi rompete una gamba, giusto? Ci sono anche persone che possono aiutarvi ad affrontare i pensieri e i sentimenti turbati. Quando serve, dobbiamo chiedere aiuto.
- Gli errori fanno parte del modo in cui impariamo e progrediamo qui sulla terra. Nessuno è perfetto! Il Padre Celeste ci ama, anche quando commettiamo errori. Egli desidera che tutti noi continuiamo a provare.
- Alcune attività — come respirare profondamente, parlare con qualcuno, fare sport o disegnare — possono aiutarvi a sentirvi meglio quando siete arrabbiati. Non si devono fare cose che facciano del male ad animali, a noi stessi o ad altre persone.
- A volte le persone provano sentimenti che li turbano o pensieri che li preoccupano e che non vanno via. Alcune persone hanno altri problemi a causa del modo in cui funziona la loro mente. Non è colpa loro. Dovreste essere

gentili e collaborativi con tutti e dovrete trattare tutti come farebbe Gesù Cristo.

Suggerimenti per le conversazioni

- È importante che facciate ai vostri figli domande riguardo a quello che pensano e che provano, e poi che li ascoltiate veramente. Potreste chiedere: “A che cosa pensi ultimamente?”; “Che cosa sta cambiando nella tua vita?”; “Ultimamente hai notato la comparsa di qualche nuovo sentimento?”; “Hai domande che vorresti porre a qualcuno?”.
- Le domande dei vostri figli sono importanti. Possono aiutarvi a sapere quali cose i vostri figli sono pronti a imparare. Invece di riversare in una sola volta su vostro figlio tutto quello che sapete di un argomento, rispondete alle domande con informazioni basilari. Poi invitate loro a rispondere. Se non hanno ulteriori domande, forse le informazioni basilari erano sufficienti al momento. Se continuano con le domande, potrebbero essere pronti per altri dettagli.
- Evitate di litigare con vostro figlio riguardo ai sentimenti che esprimono, anche se non corrispondono alla vostra percezione della situazione.
- A volte è più facile scrivere che parlare. Se le conversazioni non procedono bene, provate a invitare vostro figlio a scrivere o a disegnare quello che prova.

Idee per le attività



- Per i bambini più piccoli: disegnatte delle facce che rappresentino sentimenti diversi e aiutate i vostri figli a nominarli.



- Preparate con i vostri figli un elenco di attività da provare quando sono agitati.



- Pensate a una persona triste o in difficoltà in qualche modo. Che cosa potrebbe fare la vostra famiglia per dimostrarle amore?



- Leggete e commentate le storie della *Liahona* in cui i membri della Chiesa hanno affrontato prove riguardanti la fede in Dio.

Ho bisogno di aiuto!

Se pensate che le emozioni e il comportamento di vostro figlio siano fuori controllo o che la sua salute mentale sia a rischio, rivolgetevi a un professionista della salute mentale (in basso c'è un articolo contenente suggerimenti su come fare). Il vostro vescovo potrebbe aiutarvi a mettervi in contatto con i Servizi di consulenza per la famiglia o con altre risorse nel campo della consulenza per la famiglia della vostra zona. Inoltre, su [mentalhealth.ChurchofJesusChrist.org](https://www.mentalhealth.ChurchofJesusChrist.org) troverete un elenco di numeri gratuiti anti-crisi e altre risorse. Voi siete amati, e non siete soli! ■

ULTERIORI RISORSE

- “Sei modi per sentirsi meglio” (*L'Amico*, febbraio 2020)
- “Come trovare uno specialista di salute mentale giusto per voi” (*Liahona*, gennaio 2019 articolo solo digitale)
- “Parlare di argomenti difficili” (*Liahona*, marzo 2015)

In questa sezione

44 **Paralizzata ma non pessimista**
Julieta Olmedo

48 **Chiedere aiuto dopo il suicidio del mio amico**
Brixton Gardner

Solo digitale

Trasformare i miei "Perché?" in "Come"

Lydia Tava'esina Pickard

Come ho trovato la fede quando credevo di aver perso tutto

Jennifer Enamorado

Trovate questi articoli e altro:

- Su Liahona.ChurchofJesusChrist.org
- In **Giovani Adulti - Settimanale** (nella sezione "Giovani Adulti" della Biblioteca evangelica)
- Su [facebook.com/liahona](https://www.facebook.com/liahona)

Condividete la vostra storia

Avete una storia incredibile da raccontare? Oppure volete leggere articoli su determinati argomenti? Se la risposta è sì, allora scriveteci! Inviatene i vostri articoli o i vostri commenti a Liahona.ChurchofJesusChrist.org.

Avere una prospettiva in quei periodi cupi e malinconici

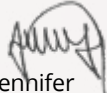
Tutti abbiamo avuto giorni cupi e malinconici in cui ci è sembrato che nulla andasse per il verso giusto. Durante questi momenti, **magari ci chiediamo: "Perché a me? Perché ora? Come faccio ad affrontare la situazione?"**. Per fortuna, **non siamo stati lasciati soli**. Possiamo contare sull'amorevole guida del nostro Padre Celeste.

Quando ero più giovane, mi lamentavo per le avversità che affrontavo e le contestavo — fino a quando è successo qualcosa che ha influenzato la mia vita per sempre: ho avuto un incidente nel quale ho sfortunatamente perso le dita della mano sinistra. Anche se è stata dura da sopportare, **quella prova mi ha insegnato a fidarsi nel Padre Celeste**. E, nonostante tutto, ho imparato a essere ottimista e grata e a non arrendermi mai. Qualcosa in me è cambiato completamente e ho percepito il modo in cui il Padre Celeste ci offre il Suo amore e ci guida lungo tutte le cose difficili che affrontiamo nella vita. Potete leggere la mia storia nella versione digitale di questo numero.

Nel suo articolo a pagina 44, Julieta ci ricorda, inoltre, che possiamo essere felici anche quando ci troviamo nel bel mezzo del fuoco purificatore e che possiamo guardare al futuro con fede. Negli articoli solo in versione digitale, Lydia ci ricorda di **capire qual è lo scopo delle nostre prove**. Le prove sono ciò che ci aiuta a diventare come il nostro Padre Celeste. E a pagina 48, Brixton rende testimonianza del fatto che, anche se il Salvatore può guarire le nostre ferite, comprese le difficoltà legate alla salute mentale, a volte è necessario — e decisamente appropriato — chiedere aiuto agli altri.

So con tutto il cuore che **ogni difficoltà — ogni momento cupo e malinconico della nostra vita — può avere uno scopo sacro** e che tale scopo è quello di raffinarci e di cambiarci in modo che un giorno potremo diventare, infine, perfetti come il nostro Padre Celeste.

Con amore,



Jennifer



FOTOGRAFIA DI GETTY IMAGES

GIOVANI ADULTI



Paralizzata ma non pessimista

Dopo essere stata colpita da un proiettile ed essere rimasta paralizzata, la mia fede in Gesù Cristo ha reso possibile l'impossibile.



Julieta Olmedo

Amo lo sport fin da quando ero piccola, soprattutto il calcio. Giocavo ogni volta che potevo e sognavo di poter competere un giorno per l'Argentina alle olimpiadi o ai campionati del mondo.

I miei sogni sono stati infranti un giorno, quando avevo 15 anni. Ero andata a trovare la mia insegnante di Seminario malata e stavo tornando a casa in bici quando due bande del quartiere hanno cominciato a spararsi a vicenda. Un proiettile vagante mi ha colpito alla schiena.

Quando mi sono svegliata all'ospedale il giorno dopo, ho scoperto di essere paralizzata dalla vita in giù.

La domanda da fare quando accade qualcosa di brutto

Mentre ero in convalescenza, familiari e amici mi chiedevano come stavo. Riuscivo a vedere che si sentivano tutti male per me, quindi li consolavo dicendo che stavo bene. Confortare gli altri mi era d'aiuto, ma sapevo che non avrei più camminato e che dovevo imparare a vivere da paralitica.

All'epoca, avevo cominciato ad andare al Seminario e stavo tornando all'attività nella Chiesa. Il Seminario è stato il pilastro che mi ha sostenuta aiutandomi a tornare in Chiesa e a non arrabbiarmi con il Padre Celeste per quello che mi era successo.

Durante una lezione del Seminario, la nostra insegnante ci aveva detto che, quando accade qualcosa di brutto, non dobbiamo chiedere: "Perché è successo a me?". Ha detto che la domanda che dovremmo fare è: "Che insegnamento posso trarne?".

Non è stato facile continuare ad andare avanti ed essere sempre positiva, ma la domanda della mia insegnante del Seminario mi ha dato molta forza. Quando perdevo la speranza ed ero assillata dai dubbi, ripensavo sempre a quella domanda: "Che cosa posso imparare?". Questo mi ha aiutata ad alzarmi ogni giorno, e mi ha sostenuta quando avevo voglia di arrendermi.

Per quanto riguarda l'uomo che mi ha sparato, il Padre Celeste mi ha aiutata a non provare risentimento nei suoi confronti. Alla fine è stato processato e condannato alla detenzione. Mentre era in carcere, mi ha scritto una lettera chiedendomi di perdonarlo e dicendomi che era cambiato. Gli ho risposto che non provavo alcuna amarezza nei suoi confronti e che ero felice che fosse cambiato.

Trovare una nuova passione

Per diversi anni dopo essere stata colpita, non avevo voglia di fare granché. Mi mancava

praticare sport, e allora non sapevo che molti sport sono stati adattati per le persone disabili. Quando l'ho scoperto, ho ritrovato il mio entusiasmo per lo sport. Se una disciplina era nuova per me, provavo a impararla. E ci mettevo la stessa passione che mettevo nel calcio prima della paralisi.

Presto ho trovato uno sport che amavo tanto quanto il calcio: la pallacanestro in carrozzina. Alla fine, dopo tanto gioco e tanto allenamento, sono stata selezionata per rappresentare l'Argentina a livello internazionale. Adoro il livello elevato di competizione tra squadre internazionali rivali.

Ho giocato nella nazionale femminile di pallacanestro in carrozzina nei Giochi sudamericani per disabili che si sono svolti in Cile nel 2014, durante i quali abbiamo vinto una medaglia d'oro. Poi, nel 2015, abbiamo partecipato ai Campionati sudamericani che si sono svolti in Colombia, vincendo una medaglia d'argento. Nel 2015 ho partecipato anche ai Giochi parapanamericani del Canada, in cui ci siamo qualificate per i Giochi paralimpici 2016 a Rio de Janeiro, in Brasile. In seguito, dopo esserci qualificate per la Coppa del mondo, abbiamo giocato ad Amburgo, in Germania, nel 2018. E ad agosto 2019, abbiamo partecipato ai Giochi parapanamericani di Lima, in Perù.

Le benedizioni che mi hanno aiutata ad andare avanti

A volte mi sento ancora scoraggiata e ogni giorno ha le sue sfide che io devo superare. Ma ringrazio il mio Padre Celeste per i familiari e gli amici meravigliosi che mi ha dato. Ha portato nella mia vita molte persone importanti che mi hanno aiutata ad affrontare questa

Quando perdevo la speranza ed ero assillata dai dubbi, ripensavo sempre a quella domanda: "Che cosa posso imparare?".





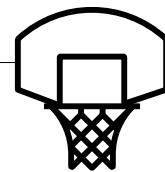
prova difficile. Il sostegno della famiglia è fondamentale per superare le difficoltà, non solo quelle fisiche, ma anche quelle mentali, emotive e spirituali.

Grazie alla presenza del Vangelo nella mia vita, apprezzo le molte benedizioni che mio Padre mi ha dato e continua a darmi. So che mi ama. Senza la fede in Lui e in Gesù Cristo, non sarei stata capace di affrontare questa sfida.

Sì, devo affrontare la vita su una sedia a rotelle, ma, dopotutto, anche con la mia carrozzina, ho già realizzato molti dei miei sogni di bambina. Alle persone dico: "Credete nel nostro Padre. Egli ci è vicino. Grazie al Suo aiuto, possiamo superare le nostre difficoltà. Non perdetevi la fede. Rimanete saldi nel Vangelo. Stabilite degli obiettivi e li raggiungerete. Il nostro Padre Celeste vi aiuterà".

Oltre ad avermi sostenuta nelle difficoltà e nel raggiungimento degli obiettivi, la mia fede mi ha aiutata anche a vivere i principi del vangelo di Gesù Cristo. La partecipazione ai tornei può favorire delle tentazioni,

Grazie al Suo aiuto, possiamo superare le nostre difficoltà. Non perdetevi la fede. Rimanete saldi nel Vangelo. Stabilite degli obiettivi e li raggiungerete. Il nostro Padre Celeste vi aiuterà.



ma tenere a mente i principi del Vangelo e le norme che rispetto mi aiuta a fare le giuste scelte.

Cerco di aiutare gli altri con il mio esempio. Non bevo. Non fumo. Non faccio altre cose che alcuni atleti fanno. Condividere la mia testimonianza o le Scritture può essere difficile, ma cerco di insegnare agli altri attraverso le cose che faccio e che non faccio.

Il Padre Celeste ha tutte le risposte

A volte ci arrabbiamo con il Padre Celeste a causa delle difficoltà che succedono a noi o alle persone che amiamo ma, anche se noi non abbiamo sempre tutte le risposte per le nostre prove, Egli le ha.

Il Signore non ci darà mai prove che non possiamo superare. Come ha detto la mia insegnante di Seminario, a volte le cose brutte accadono per un motivo. E, a volte, quelle difficoltà possono finire con il benedire noi e gli altri. Se, nel mezzo delle difficoltà, ci aggrappiamo alla nostra fede, il nostro esempio di fede può rafforzare altri che hanno bisogno di aiuto nell'affrontare le loro prove e andare avanti. ■

L'autrice vive a Córdoba, Argentina.

Chiedere aiuto dopo il suicidio del mio amico

Pensavo di poter vincere la depressione da solo ma, alla fine, chiedere aiuto ha cambiato tutto.

Brixton Gardner

Un giorno di qualche estate fa, mentre lavoravo, mi è arrivata la notizia del suicidio di un mio caro amico. Ero scioccato, onestamente non sapevo come reagire. Ricordo che ero seduto alla mia scrivania in silenzio, incapace di pensare o di fare alcunché.

Sono stato invaso da ogni sorta di pensieri e di emozioni, che mi hanno lasciato confuso. Ma ho continuato a dire a me stesso che stavo bene e che avrei superato la cosa. Tuttavia, nei mesi seguenti sono stato investito da un'ondata opprimente di depressione e di tristezza. Piangevo molto e dormivo poco. Alcune mattine non riuscivo neanche ad alzarmi dal letto. Pensavo che le mie preghiere non ricevessero risposta né venissero ascoltate. Leggere le Scritture mi sembrava una cosa piatta e poco edificante. Mi sentivo disperato e non pensavo che la situazione sarebbe migliorata.

Per molto tempo, ho avuto paura di parlare con qualcuno di quello che provavo. Le persone sapevano della mia perdita e si offrivano di parlare con me o di darmi sostegno, ma rifiutavo sempre. "Non voglio annoiarli", pensavo. "Inoltre, hanno i loro problemi a cui pensare. Perché dovrebbero interessarsi ai miei?".

Una domenica il mio dolore mi è sembrato impossibile da sopportare. Non riuscivo a stare seduto durante la riunione sacramentale. Quando la riunione è finalmente finita, mi sono precipitato in corridoio per uscire dall'edificio. Poco prima di raggiungere la porta, mi sono imbattuto in una donna del mio rione che aveva perso un figlio suicidatosi anni prima. Quando i nostri sguardi si sono incrociati, lo Spirito mi ha detto che era giunto il momento di dire qualcosa riguardo a quello che stavo provando.

È stato spaventoso ma, con una voce tremolante, l'ho fermata e le ho chiesto: "Posso parlarti un attimo? Ho bisogno di aiuto".

Mi ha ascoltato mentre spiegavo quello che era successo e il modo in cui mi sentivo. Poi, senza esitazione, mi ha afferrato il braccio e mi ha guardato con gli occhi pieni di lacrime. “Voglio che tu sappia che non è colpa tua e che tu sei amato”, ha detto.

Entrambi non siamo riusciti a trattenere le lacrime mentre continuavamo a parlare. Per quel che mi riguarda, era come se la nuvole si diradassero. C'era finalmente una sorta di luce a illuminare la mia vita. Tutto quello che mi ha detto nel corridoio quel giorno era una risposta alle mie preghiere.

La cosa che ho imparato in quell'occasione è stato il fatto che parlare dei miei sentimenti mi aveva finalmente permesso di cominciare

a guarire. Per qualche motivo, mi ero convinto di poter affrontare tutto da solo e di non aver bisogno di aiuto. Anche se non lo capivo, ero circondato da persone che mi amavano e che volevano aiutarmi.

Ho imparato che quando diciamo che dobbiamo essere “di un solo cuore e di una sola mente” (Mosè 7:18) significa che i vostri dolori sono i miei dolori e i miei dolori sono anche i vostri dolori. Non significa solo dare aiuto quando necessario, ma significa anche essere disposti a ricevere aiuto quando ci serve. Il semplice lasciare che gli altri mi aiutassero è quello che ha fatto la differenza e, in definitiva, ciò che mi ha portato alla piena guarigione mentale.

Ora, qualche anno dopo questa esperienza, posso onestamente dire che sono più felice di quanto sia mai stato in vita mia. Grazie al duro lavoro e, in ultima analisi, per grazia di Dio, sono diventato una persona più forte di quanto fossi prima che tutto questo accadesse. La preghiera, il servizio, la vulnerabilità, l'umiltà, la terapia, le innumerevoli benedizioni e molto altro ancora mi hanno aiutato ad arrivare dove sono oggi. Devo molto al Padre Celeste, alla mia famiglia e ai miei cari amici per avermi aiutato in tutto questo. Sono enormemente grato di aver chiesto aiuto — è stata una delle chiavi della guarigione. ■



Brixton Gardner è cresciuto in California, USA, ed è attualmente iscritto alla Brigham

Young University. Ha svolto una missione nella Columbia Britannica, in Canada, e ama fare ginnastica, cucinare (e mangiare) nuove ricette e trovare nuova musica da ascoltare.

All'inizio pensavo che il Seminario sarebbe stato difficile.

Dovevo cambiare scuola, e il Seminario si svolgeva di prima mattina. Non pensavo che avrebbe funzionato perché avevo moltissimi compiti per casa e altre cose in corso.

Ma quando ho iniziato ad andare al Seminario, il tempo sembrava bastare per tutto. Ora ho sempre abbastanza tempo per i compiti a casa. E sono sempre entusiasta di alzarmi il giorno dopo e di andare al Seminario. Io e i miei amici ci sosteniamo a vicenda e impariamo tantissimo durante la lezione.

La felicità che provo al Seminario assomiglia molto alla felicità che provo quando sono al tempio. Prima che compissi undici anni, i miei fratelli e i miei amici erano stati tutti al tempio, ma io no.

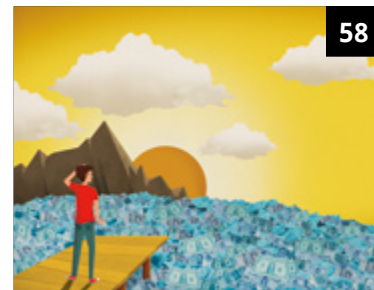
Quando finalmente sono stata grande abbastanza per entrare al tempio e celebrare i battesimi, ho sentito una gran pace. Anche se la mia famiglia e i miei amici mi avevano descritto la sensazione che si prova nel tempio, ero davvero emozionata di poterla sentire di persona.

Sofia D., 14 anni, Colombia



GIOVANI

IN QUESTA SEZIONE



- 52** **La benedizione della Restaurazione per voi**
Anziano Dale G. Renlund
- 56** **Vieni e seguitemi: Il Libro di Mormon**
Conosciamo i quattro Giuseppe di 2 Nefi 3
- 58** **Avevo una nave da costruire**
Anziano Juan Pablo Villar
- 61** **La testimonianza di Gesù Cristo**
- 62** **Domande e Risposte**
Ti piace andare in chiesa?
Perché abbiamo bisogno del Libro di Mormon?
- 64** **La parola ai dirigenti:**
Avevo avuto una visione
Joseph Smith

LA BENEDIZIONE DELLA RESTAURAZIONE PER VOI



**Anziano
Dale G. Renlund**

Membro del Quorum
dei Dodici Apostoli

Grazie al vangelo restaurato, potete sapere chi siete veramente e quello che Dio si aspetta che facciate.

NEL MUSICAL *Il violinista sul tetto* il personaggio principale, Tevye, descrive uno dei benefici delle tradizioni della sua comunità, dicendo: “E grazie alle vostre tradizioni, ognuno di noi sa chi è e sa quello che Dio si aspetta che faccia”.¹ Voi non dovete confidare nella tradizione per ottenere tale conoscenza. Grazie alla Restaurazione, potete sapere chi siete veramente e quello che Dio si aspetta che facciate. Se non siete ancora sicuri, avete il diritto e l’obbligo di reclamare tale conoscenza.

Sono passati duecento anni da quando il quattordicenne Joseph Smith ricevette la sua prima visione celestiale che diede inizio alla Restaurazione. Joseph si recò in quel bosco accanto alla sua casa nel nord dello Stato di New York, negli USA, perché era preoccupato per il benessere della sua anima e voleva sapere a quale chiesa unirsi. Voleva sapere chi era e quello che Dio si aspettava da lui. Ricevette le risposte che cercava, ma quel giorno, e nei ventiquattro anni che seguirono, apprese molto di più. Grazie alla verità restaurata, non solo potete sapere perché Dio vi ha creati, ma potete anche conoscere il vostro destino eterno. Come Joseph Smith, potete sapere queste cose personalmente.

CHI SIETE?

Siete benedetti figli e figlie di Dio, che vi conosce e vi ama. Joseph apprese questa verità quando Dio Padre e Gesù Cristo gli apparvero nel 1820. Joseph scrisse: “Uno di essi mi parlò, chiamandomi per nome, e disse indicando l’altro: *Questo è il mio Figlio diletto. Ascoltalo!*” (Joseph Smith – Storia 1:17).

Dio conosceva Joseph. Lo stesso vale per voi. Dio vi conosce. Vi conosce da molto tempo e vi ama da quando vi conosce. Conosce il vostro potenziale divino di progredire e di essere Esaltati con Lui. Questo vuol dire che avete il potenziale di diventare come Lui.²



Il documento "La famiglia - Un proclama al mondo" dichiara questa verità profonda e restaurata: "Tutti gli esseri umani [...] sono creati a immagine di Dio. Ognuno di essi è un beneamato figlio o figlia di spirito di genitori celesti e, come tale, ognuno di essi possiede una natura e un destino divini".³ Questa verità può sembrare ovvia a chi appartiene alla Chiesa da tanto tempo. Non è così per molti importanti teologi cristiani che dichiarano che il vostro scopo principale è onorare, adorare e venerare Dio e che l'unico motivo per cui Dio vi ha creati è che possiate lodarLo, adorarLo e servirLo.

Tramite Joseph Smith, Dio ha rivelato che la Sua opera e la Sua gloria sono quelle di glorificarvi e di far avverare la vostra immortalità e la vostra vita eterna.⁴ Anche se glorificando voi glorifica Se stesso, Dio ha come obiettivo e scopo quello di creare le condizioni che vi consentano di progredire. Il fine supremo del vostro progresso può essere la gioia duratura. Re Beniamino ha insegnato al suo popolo: "[Considerate] lo stato benedetto e felice di coloro che obbediscono ai comandamenti di Dio. Poiché ecco, essi sono benedetti in tutte le cose, sia temporali che spirituali; e se si mantengono fedeli fino alla fine sono accolti in cielo, affinché possano in tal modo dimorare con Dio in uno stato di felicità senza fine" (Mosia 2:41).

Dio ha in mente il vostro migliore interesse. È gentile e affettuoso. Egli sa che, per poter progredire, dovevate venire sulla terra, ricevere un corpo e imparare a distinguere il bene dal male attraverso l'esperienza. Non vuole che rimaniate per sempre bambini o adolescenti, né vuole trasformarvi in un animale domestico addestrato alla



cieca obbedienza. No, vuole che scegliate di seguirLo e che maturiate grazie alle esperienze, per poter progredire e diventare eredi di tutto ciò che Egli possiede.⁵ Questo è il vostro destino divino.

Queste verità sono fondamentali per la dottrina restaurata che ha avuto inizio con quella semplice preghiera fatta da Joseph Smith.

CHE COSA SI ASPETTA DIO DA VOI?

Dio ha due aspettative principali per voi. Innanzitutto, si aspetta che apprendiate e che seguiate il Suo piano. Secondo, si aspetta che aiutiate gli altri ad apprendere e a seguire il Suo piano.

Il piano di salvezza di Dio vi è stato insegnato nei regni premortali e voi lo avete accettato. Potrebbe non essere stata una decisione facile. Una terza parte dei figli del Padre Celeste ha rifiutato il piano. Ma voi desideravate venire sulla terra, ricevere un corpo e usare il vostro arbitrio per scegliere di seguire il piano. Dio sapeva, e lo sapevate anche voi, che una volta giunti su questa terra avreste commesso errori e peccati. Questi peccati vi impedirebbero in modo permanente di vivere alla presenza di Dio a meno che non possiate essere redenti dai vostri peccati. Il piano di Dio prevedeva che Gesù Cristo fosse il vostro Redentore. Gesù Cristo espì i vostri peccati e i vostri errori per consentire al piano di salvezza di Dio di funzionare per voi.⁶ Egli pagò il prezzo supremo per poter "rivendicare presso il Padre i diritti di misericordia" per voi (Moroni 7:27).

Il piano di Dio prevedeva anche che aveste il dono dell'arbitrio in modo da poter distinguere il "bene dal male" (2 Nefi 2:5). Voi siete "arbitri di [voi] stessi" (vedere Dottrina e Alleanze 58:28), capaci di prendere decisioni per conto vostro. Ma Dio si aspetta che, quando prendete decisioni sbagliate o commettete errori, usiate il vostro arbitrio per pentirvi. Il pentimento è reso possibile dall'Espiazione di Gesù Cristo ed è necessario per poter essere puri dinanzi a Dio.⁷

Vi pentite quando vi volgete a Dio ed esercitate la fede in Gesù Cristo. Se vi pentite, l'Espiazione di Gesù Cristo vi consente di essere graziati dalla punizione che altrimenti ricevereste. Dimostrate di esservi pentiti mediante l'obbedienza alle

**GRAZIE ALLA VERITÀ RESTAURATA, NON
SOLO POTETE SAPERE PERCHÉ DIO VI HA
CREATI, MA POTETE ANCHE CONOSCERE
IL VOSTRO DESTINO ETERNO.**

leggi e alle ordinanze del Vangelo. E, quando vi pentite, diventate puri, mondati e santi.

Come Dio ha dichiarato ad Adamo: “Questo è il piano di salvezza per tutti gli uomini, tramite il sangue del mio Unigenito” (Mosè 6:62). Grazie alla nostra fede in Cristo e nel piano del Padre Celeste, possiamo “godere delle parole di vita eterna in questo mondo, e della vita eterna nel mondo a venire, sì, di gloria immortale” (Mosè 6:59).

La seconda cosa fondamentale che Dio si aspetta da voi è che aiutate gli altri a conoscere il Suo piano e che li aiutate a seguirlo. Quando avrete capito che Dio e Suo Figlio, Gesù Cristo, vi amano, sarà naturale che desideriate condividere tale verità con gli altri. La condivisione del vangelo di Gesù Cristo è descritta anche come “raduno di Israele”. Il presidente Russell M. Nelson ha affermato:

“Miei cari, straordinari giovani, voi siete stati mandati sulla terra proprio in questo tempo, il periodo più cruciale nella storia della terra, per contribuire a radunare Israele. Non c’è *alcun* avvenimento attualmente in corso su questa terra che sia più importante di questo. Non c’è *nulla* che abbia un impatto più grande. Assolutamente *nulla*.”

Questo raduno dovrebbe significare *tutto* per voi. Questa è la missione per cui siete stati mandati sulla terra”.⁸

Adempiere a questo obbligo legato alle alleanze che avete stipulato vi darà gioia⁹ e contribuirà alla vostra salvezza personale.¹⁰

Poiché il vangelo di Gesù Cristo è stato restaurato sulla terra, potete sapere chi siete e cosa Dio si aspetta da voi. Celebriamo la Restaurazione, che è iniziata duecento anni fa nel bosco vicino alla fattoria degli Smith nella parte settentrionale dello stato di New York, a motivo della portata e del significato che ha per voi. La preghiera sincera di Joseph ha avviato un'ondata di rivelazioni che continua ancora oggi attraverso gli apostoli e profeti di Dio. Gesù Cristo dirige la Sua Chiesa e la Sua opera sulla terra in modo che possiate raggiungere il vostro potenziale divino ovvero vivere di nuovo con il vostro Padre Celeste. ■

NOTE

1. Joseph Stein, Jerry Bock, Sheldon Harnick, *Fiddler on the Roof* (1964), 3.
2. “Dio stesso, sapendo di essere in mezzo agli spiriti e alla gloria, poiché era più intelligente, ritenne giusto istituire leggi [per mezzo delle quali] gli altri potessero avere il privilegio di progredire come Lui [...] affinché [potessero] essere [Esaltati] con Lui” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 216).
3. “La famiglia – Un proclama al mondo”, *Liahona*, maggio 2017, 145.
4. Vedere Mosè 1:39.
5. Vedere Dale G. Renlund, “Scegliete oggi”, *Liahona*, novembre 2018, 104.
6. Vedere Isaia 53:3–12. Isaia nomina 10 volte la sofferenza vicaria di Cristo per i peccati.
7. Dio ha detto: “[Dovete pentirvi], o non [potete] in alcun modo ereditare il regno di Dio, poiché nessuna cosa impura può dimorarvi”. Quindi, “dovete nascere di nuovo nel regno del cielo, di acqua e di Spirito, ed essere purificati mediante il sangue, sì, il sangue [dell’Unigenito di Dio], affinché possiate essere santificati da ogni peccato” (Mosè 6:57, 59).
8. Russell M. Nelson, “O speranza d’Israele” (riunione mondiale per i giovani, 3 giugno 2018), HopeofIsrael.ChurchofJesusChrist.org.
9. Vedere Dottrina e Alleanze 18:15–16.
10. Vedere Dottrina e Alleanze 4:2, 4; 31:5; 36:1; 60:7; 62:3 e 84:61.

CONOSCIAMO I QUATTRO GIUSEPPE *di 2 Nefi 3*

Sapevate che un profeta di nome Giuseppe ha parlato di Joseph Smith quasi 4.000 anni fa?

Provate a tenere traccia di tutti i Giuseppe menzionati in 2 Nefi 3: Lehi racconta a suo figlio Giuseppe alcune delle profezie di Giuseppe d'Egitto su Joseph Smith, che si chiamava come suo padre, Joseph [in italiano, Giuseppe].

Guardate la linea temporale riportata in basso per capire meglio chi erano questi Giuseppe e quando sono vissuti.

Che cosa disse Giuseppe d'Egitto riguardo a Joseph Smith?

Il Signore ispirò Giuseppe d'Egitto perché vedesse molti secoli avanti nel futuro. Egli annunciò le seguenti verità riguardo a Joseph Smith:

- “Il Signore mio Dio susciterà un veggente, per il frutto dei miei lombi [discendenti], che sarà un veggente di valore” (versetto 6).



Intorno al 1700 a.C.

Giuseppe, figlio di Giacobbe (che fu chiamato da Dio Israele), viveva in Egitto. Aveva due figli, Efraim e Manasse.

Intorno al 600 a.C.

Lehi, un discendente di Manasse, lasciò Gerusalemme e viaggiò nel deserto per diversi anni. Fu lì che sua moglie, Saria, ebbe un figlio che chiamarono Giuseppe.



- “Ed **egli sarà** grande quanto Mosè, che io ho detto che avrei suscitato per voi, per liberare il mio popolo, o casato d’Israele” (versetto 9).
- “**A lui** darò il a potere di portare alla luce la mia parola per la posterità dei tuoi lombi — e non soltanto di portare alla luce la mia parola, dice il Signore, ma di convincerli della mia parola, che si sarà già diffusa tra loro [cioè, la Bibbia]” (versetto 11).
- “E **da debole**, egli sarà reso forte, nel giorno in cui la mia opera avrà inizio tra tutto il mio popolo, per restaurarti, o casato d’Israele, dice il Signore” (versetto 13).
- “Il Signore benedirà **quel veggente**; e coloro che cercheranno di distruggerlo saranno confusi” (versetto 14).

- “**Il suo nome** sarà come il mio; e sarà come il nome di suo padre” (versetto 15).

In che modo Joseph Smith e Giuseppe d’Egitto erano simili?

Giuseppe d’Egitto era stato incaricato dal faraone di supervisionare l’accumulo delle riserve di cibo in preparazione di una carestia. Quando la carestia scoppiò, i popoli d’Egitto e delle altre zone andarono da Giuseppe per acquistare il cibo. Anche i suoi fratelli andarono in Egitto dalla Terra Santa in cerca di cibo. Il faraone permise ai fratelli e al padre di Giuseppe di avere il cibo e di vivere in Egitto. Questo li salvò dalla fame.

All’epoca di Joseph Smith, le persone stavano affrontando una “carestia” della parola di Dio; avevano fame del

Come faceva Lehi a sapere di Giuseppe d’Egitto?

Dopo che Lehi e la sua famiglia avevano lasciato Gerusalemme, il Signore comandò loro di tornare e di prendere le tavole di bronzo che erano in possesso di Labano. Queste tavole contenevano gli scritti dei profeti dell’Antico Testamento, incluso Giuseppe d’Egitto.

vero vangelo di Gesù Cristo. Joseph Smith era il profeta che il Signore chiamò per salvarci da quella carestia — restaurando il Suo vangelo e il Suo sacerdozio perché potessimo ricevere le ordinanze necessarie per la nostra salvezza spirituale. ■



1771 d.c.
Joseph Smith sr nacque nel Massachusetts.

1805 d.c.

Joseph Smith nacque il 23 dicembre 1805 nel Vermont. Nella Prima Visione, avuta nel 1820, vide il Padre Celeste e Gesù Cristo. Tradusse e pubblicò il Libro di Mormon diversi anni più tardi, proprio come Giuseppe d’Egitto aveva predetto (vedere 2 Nefi 3:11).



Avevo una **NAVE** da **COSTRUIRE**

L'esperienza di Nefi mi ha aiutato a capire come affrontare le difficoltà della mia vita.





**Anziano
Juan Pablo Villar**

Membro dei
Settanta

Quando ho detto ai miei genitori che volevo svolgere una missione, non ne sono stati felici. Io e Ivan, il mio fratello maggiore, eravamo gli unici membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni in famiglia. Mi ero battezzato a diciotto anni e ora, un anno dopo, avevo deciso di svolgere una missione a tempo pieno. Anche se, alla fine, i miei genitori hanno accettato la mia partenza, mio padre mi ha avvertito di non poter garantire che al mio ritorno avrebbe continuato a pagare le tasse universitarie.

Tuttavia, sapevo che, se Lo avessi servito, il Signore mi avrebbe aiutato.

Durante la missione, ho gioito nel vedere le persone accettare il vangelo di Gesù Cristo e progredire verso la salvezza. Quando sono tornato a casa, ho ripreso gli studi. Ma poco dopo mio padre mi ha detto, come mi aveva avvertito: "Non posso più pagare".

"Com'è possibile?", ho pensato. "Ho svolto una missione. Ho fatto ciò che il Signore voleva che facessi. Perché sta succedendo a me?"

Studio e lavoro

Poi ho ricordato quanto letto nel Libro di Mormon. A Nefi, che aveva obbedito a tutti i comandamenti, fu comandato di costruire una nave, una cosa che non aveva mai fatto prima (vedere 1 Nefi 17:8, 49-51). Mi sembrava di avere una "nave" da costruire. Era un problema enorme che non sapevo come risolvere, così ho pregato in cerca di ispirazione.

Dopo un po', Ivan ha parlato con me. "Juan Pablo, ho saputo che nostro padre non pagherà la tua retta", ha detto.

"È vero", ho risposto. "Penso che per me finisca tutto qui!".

La risposta di Ivan è stata semplice, ma mi ha ispirato. "Sai che puoi sia studiare che lavorare?", ha detto. "In questo modo potrai pagare la retta". Per la prima volta mi sono reso conto che potevo fare entrambe le cose! Ho trovato subito un lavoro a tempo parziale che mi ha permesso di continuare a studiare.

Ho pensato di nuovo a Nefi e alla nave: "Ora io, Nefi, non [...] costruivo la nave alla maniera degli uomini, ma la costruivo nella maniera che il Signore mi aveva mostrato" (1 Nefi 18:2).

Se avessi dato ascolto a me stesso, avrei rinunciato alla mia istruzione. Ma il Signore mi aveva ispirato, attraverso le parole di mio fratello, a continuare. A volte, quando ci troviamo di fronte ai problemi, pensiamo che il Signore non ci stia beneducendo. Ma ora posso vedere chiaramente che Egli mi ha benedetto con l'opportunità di sviluppare e progredire.

Non rinunciate!

Mentre studiavo, mi sono anche sposato. Poi, quasi giunto alla laurea, mi sono reso conto che non mi piaceva quello che stavo studiando. Volevo mollare. Ma mia moglie ha detto: "Non puoi farlo. Tu non sai quello che il Signore ha preparato per te, quindi devi laurearti".

Ho pensato a Nefi ancora una volta. Nonostante fosse maltrattato dai suoi fratelli, non mollò. Piuttosto, guardava a Dio e Lo lodava. "Non mormorai

contro il Signore a causa delle mie afflizioni", disse. Alla fine, fu liberato: "E avvenne che io, Nefi, guidai la nave, cosicché navigammo di nuovo verso la terra promessa.

E avvenne che, dopo aver navigato per lo spazio di molti giorni, giungemmo alla terra promessa" (1 Nefi 18:16, 22-23).

Ascoltando il consiglio di mia moglie, ho completato il corso di studi. Ma ho cominciato a lavorare in settori diversi.

Un paio di anni più tardi, ho avuto la forte sensazione di dover migliorare la mia istruzione, e ho sentito di dovermi iscrivere a un corso di specializzazione. Quando ho iniziato il processo di iscrizione, una delle prime cose che mi è stata chiesta è se avessi una laurea. In quel momento, mi sono tornate subito in mente le parole di mia moglie: "Tu non sai quello che il Signore ha preparato per te, quindi devi laurearti". Se non avessi conseguito una laurea di primo livello, non avrei potuto conseguire il master.

I profeti ci guidano

Ogni volta che leggo il Libro di Mormon, mi chiedo: "Questo profeta vissuto migliaia di anni fa che cosa vuole che io impari e metta in pratica nella mia vita e nella vita della mia famiglia?". Nefi, per esempio, mi ha insegnato che dobbiamo essere pronti quando il Signore ci chiama, che dobbiamo fidare il Lui e che dobbiamo servirLo fedelmente.

So senza alcun dubbio che, quando ci chiama, il Signore preparerà la via, proprio come fece per Nefi (vedere 1 Nefi 3:7). ■



LA TESTIMONIANZA DI GESÙ CRISTO



EGLI VIVE!

- Gesù Cristo risorse dalla tomba (vedere Matteo 28:6).
- Egli ha un corpo di carne e ossa (vedere Luca 24:39; Dottrina e Alleanze 130:22).
- Il Suo corpo risorto è glorificato e immortale.



I LORO ABITANTI SONO GENERATI FIGLI E FIGLIE PER DIO

Alcuni altri mondi sono abitati. Non sappiamo molto di quelle persone (vedere Mosè 1:35), ma sappiamo che sono figli del Padre Celeste e che sono salvati grazie all'Espiazione di Gesù Cristo.



“Ed ora, dopo le numerose testimonianze che sono state date di lui, questa è la testimonianza, l'ultima di tutte, che diamo di lui: **CHE EGLI VIVE!** Poiché **LO VEDEMMO**, sì, alla destra di Dio; e **UDIMMO LA VOCE** che portava testimonianza che egli è il Figlio Unigenito del Padre — Che da lui, e tramite lui, e mediante lui, **I MONDI SONO E FURONO CREATI**, ed **I LORO ABITANTI SONO GENERATI FIGLI E FIGLIE PER DIO**”.

Dottrina e Alleanze 76:22-24; enfasi aggiunta.

LO VEDEMMO

- Dio ha sempre seguito uno schema nel chiamare i testimoni oculari (vedere Atti 5:32).
- Dio chiamò Joseph Smith come testimone del Cristo vivente negli ultimi giorni.



“QUESTO È IL MIO FIGLIO DILETTO”

UDIMMO LA VOCE

Una voce celeste, spesso la voce del Padre, rese testimonianza in altre situazioni che Gesù Cristo è il Figlio di Dio (vedere Matteo 3:17; 3 Nefi 11:7; Joseph Smith – Storia 1:17).



I MONDI SONO E FURONO CREATI

Sotto la direzione del Padre, Gesù Cristo creò “mondi innumerevoli” (Mosè 1:33).

Come posso godermi le riunioni della Chiesa se ho problemi con le persone che la frequentano?



“Tutti siamo imperfetti; potremmo offendere e venire offesi. Spesso ci mettiamo alla prova a vicenda tramite le nostre idiosincrasie individuali. Nel corpo di Cristo, dobbiamo andare oltre i concetti e le parole sublimi e vivere un’esperienza concreta ‘di prima mano’ mentre impariamo a [vivere] insieme con amore’ [Dottrina e Alleanze 42:45]”.

Anziano D. Todd Christofferson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, “Perché la Chiesa”, *Liahona*, novembre 2015, 109.



Puoi controllare solo te stesso

Non posso controllare chi mi sta intorno, nemmeno gli altri membri, ma posso controllare

me stessa e il modo in cui reagisco alle situazioni. Mi sono resa conto che quella di andare in chiesa è una cosa tra me e Dio, non tra me e gli altri. Ho ricordato a me stessa che smettere di vivere il Vangelo non era giusto nei confronti di Dio o di me stessa.

Erica Y., 18 anni, Hawaii, USA

Rispetta tutti

Ognuno di noi proviene da situazioni diverse ed è stato educato diversamente. Tu non puoi sapere quello che le persone stanno passando.

Logan B., 15 anni, Oregon, USA

Parla con i dirigenti

Non dovresti andare in chiesa per le persone. Dovresti andarci perché credi in Cristo. Ti consiglierei anche di parlare con il tuo vescovo.

Asher D., 15 anni, Washington, USA

Le risposte sono volte a porgere aiuto e a offrire vari punti di vista, non sono dichiarazioni ufficiali sulla dottrina della Chiesa.



Ama come faceva Gesù

Gesù Cristo ha detto: "Com'io v'ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da que-

sto conosceranno tutti che siete miei discepoli" (Giovanni 13:34-35). Questo mi ha aiutato a capire che devo amare gli altri a prescindere da chi siano, proprio come il Salvatore ama me, anche con tutte le mie imperfezioni e i miei errori.

Ema F., 15 anni, Chaco, Argentina

Apprezza la famiglia del tuo rione

Anche se ho avuto difficoltà a superare le ferite e il risentimento associati ai membri della Chiesa, mi sono resa conto sempre più di quanto quelle persone si preoccupassero per me. Questo mi ha aiutato a stare bene in chiesa per la gioia che la famiglia del mio rione mi trasmette. Ci troverai sempre persone che ti amano.

Sophia D., 16 anni, Bristol, Inghilterra

Che cosa ne pensate?

Ci sono molti versetti che non capisco. Come posso trarre maggiore profitto dalla lettura delle Scritture?"

Inviare le vostre risposte e, se desiderate, una fotografia ad alta risoluzione sul sito Internet liahona.ChurchofJesusChrist.org (cliccate "Invia qualcosa di tuo") entro il 15 marzo 2020.

Le risposte potrebbero essere modificate per adattarne la lunghezza o per renderle più chiare.



Come posso spiegare ai miei amici perché abbiamo bisogno del Libro di Mormon?

Noi crediamo che il Libro di Mormon sia stato preparato dal Signore per i nostri giorni e che ci sia necessario. Ecco alcuni motivi (come spiegato dal presidente Russell M. Nelson):

- Contiene le risposte alle domande più importanti della vita.
- Insegna la dottrina di Cristo.
- Amplia e chiarisce molte delle verità "chiare e preziose" della Bibbia che sono andate perdute (vedere 1 Nefi 13:29-33).
- Fornisce la comprensione più piena e autorevole dell'Espiazione di Gesù Cristo che si possa trovare.
- Ci insegna il raduno della dispersa Israele.
- Espone le tattiche dell'avversario (vedere 2 Nefi 26-33).
- Spazza via tradizioni religiose errate.
- Abolisce per sempre l'idea sbagliata che la rivelazione è terminata con la Bibbia e che oggi i cieli sono chiusi.

(Tratto da Russell M. Nelson, "Il Libro di Mormon: come sarebbe la vostra vita senza?", *Liahona*, novembre 2017, 62).

Avevo avuto una visione

Profeta Joseph Smith (1805-1844)
Primo Presidente della Chiesa

Nella primavera del 1820, il quattordicenne Joseph Smith si chiedeva a quale chiesa dovesse unirsi. Joseph cercò le risposte nelle Scritture. In Giacomo 1:5 lesse che, se manchiamo di sapienza, possiamo chiedere a Dio.

Alla fine giunsi alla conclusione che dovevo o rimanere nelle tenebre e nella confusione o altrimenti dovevo fare come indica Giacomo, cioè chiedere a Dio. [...]

Così, in accordo con questa mia determinazione [...], mi ritirai nei boschi per fare il tentativo. Era il mattino di una bella giornata serena all'inizio della primavera del 1820. [...]

Dopo che mi fui ritirato nel luogo dove avevo precedentemente deciso di andare, essendomi guardato attorno e trovandomi solo, mi inginocchiai e cominciai ad offrire i desideri del mio cuore a Dio. Lo avevo appena fatto, quando fui immediatamente afferrato da un qualche potere che mi soprafecce completamente [...]. Fitte tenebre si addensarono attorno a me, e mi sembrò per un momento che fossi condannato ad una improvvisa distruzione.

Ma, esercitando ogni mio potere per invocare Dio di liberarmi dal potere di quel nemico che

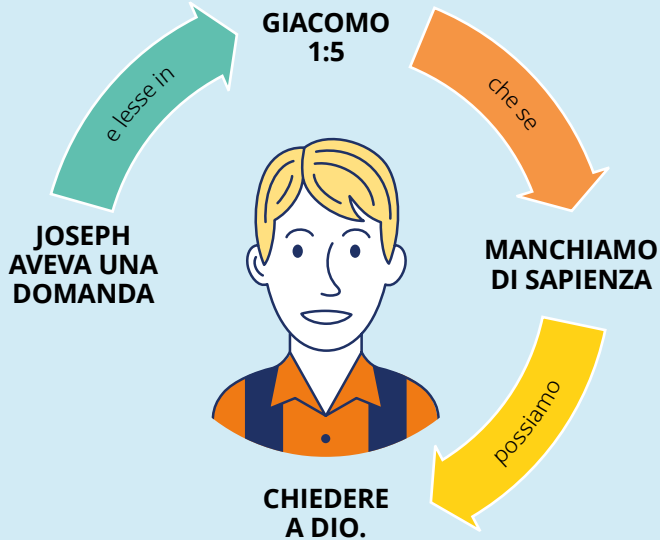
mi aveva afferrato, e nel momento stesso in cui ero pronto a sprofondare nella disperazione e ad abbandonarmi alla distruzione [...], vidi esattamente sopra la mia testa una colonna di luce più brillante del sole, che discese gradualmente fino a che cadde su di me. [...]

Quando la luce stette su di me, io vidi due Personaggi il cui splendore e la cui gloria sfidano ogni descrizione, ritti sopra di me nell'aria. Uno di essi mi parlò, chiamandomi per nome, e disse indicando l'altro: *Questo è il mio Figlio diletto. Ascoltalo!* [...]

Avevo realmente visto una luce, e in mezzo a quella luce avevo visto due Personaggi, ed essi mi avevano veramente parlato; e sebbene fossi odiato e perseguitato per aver detto di aver avuto una visione, tuttavia ciò era vero [...]. Poiché avevo avuto una visione; io lo sapevo e sapevo che Dio lo sapeva, e non potevo negarlo. ■
Tratto da Joseph Smith - Storia 1:13-17, 25.

UNO SCHEMA PER CERCARE LA VERITÀ

Come possiamo sapere che cosa è vero? Il profeta Joseph Smith ci ha dato un modello da seguire.



La ricerca di Joseph portò alla Restaurazione del vangelo di Gesù Cristo. A che cosa porterà la vostra ricerca?



Quando avete delle domande, dove cercate le risposte?

Il presidente Russell M. Nelson ha spiegato come possiamo seguire l'esempio del profeta Joseph:



“Trovate un posto tranquillo. Umiliatevi dinanzi a Dio”.



“Pregate nel nome di Gesù Cristo in merito alle vostre preoccupazioni, alle vostre paure, alle vostre debolezze, sì, ai veri e propri desideri del vostro cuore”.



“Dopodiché ascoltate!”.



“Mettete per iscritto i pensieri che vi vengono in mente”.



“Mettete per iscritto i vostri sentimenti ed eseguite le azioni che vi vengono richieste”.

“Dio vuole davvero parlarvi? SÌ!”

(Dalla conferenza generale di aprile 2018).

**CELEBRARE IL
BICENTENARIO DELLA
PRIMA VISIONE**

La Prima Visione di Joseph Smith è tanto importante per noi oggi quanto lo era 200 anni fa. Questo mese diversi articoli ci spiegano il perché.



GIOVANI ADULTI

**QUANDO
LA VITA È INGIUSTA**

42

GIOVANI

**VOI E LA
RESTAURAZIONE**

52, 61,
64

ALLA RICERCA
DELLA VERITÀ?

**SEGUITE
QUESTO MODELLO**

68

AI GENITORI

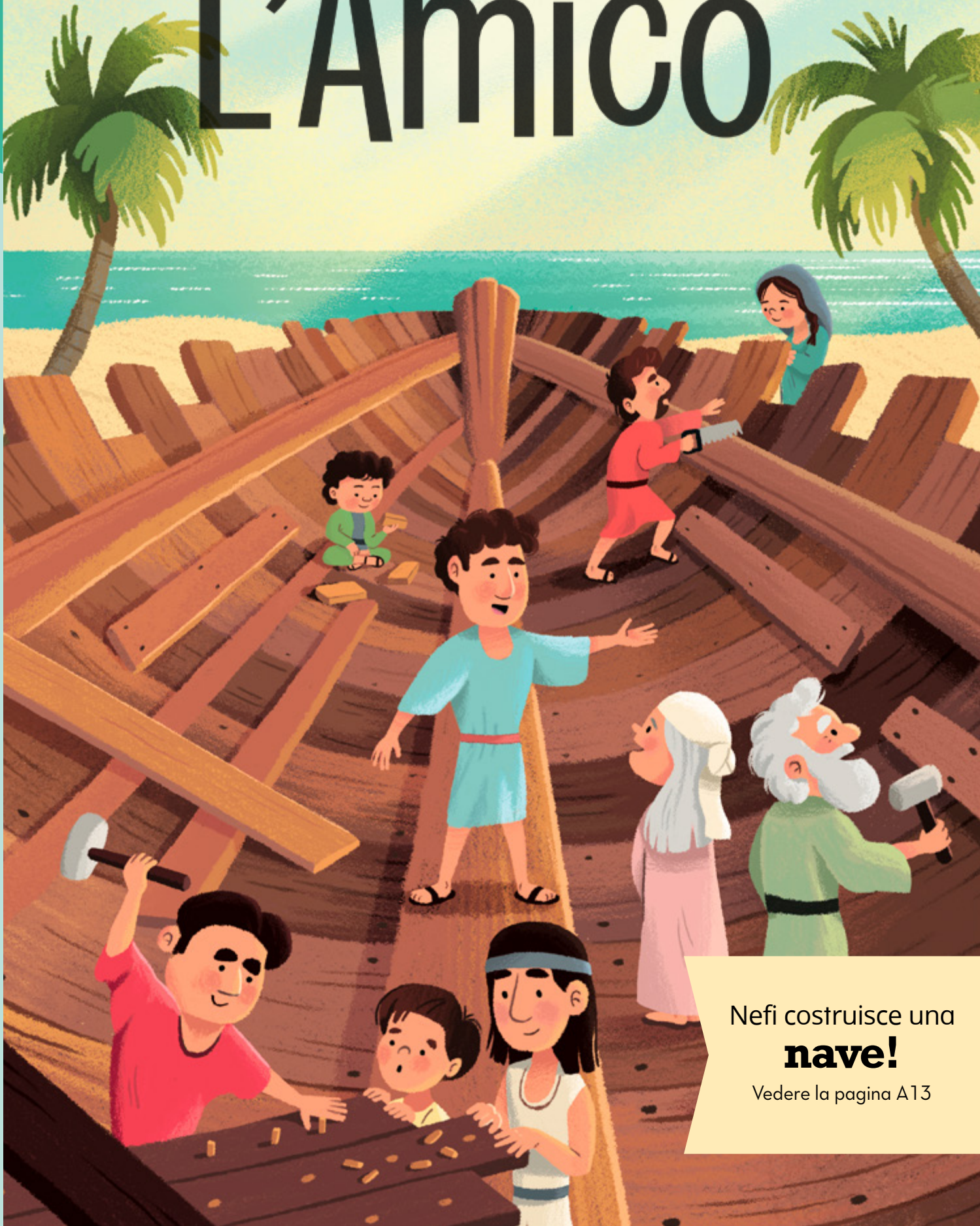
**BAMBINI E
SENTIMENTI TRISTI**

40, A6

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI



L'Amico



Nefi costruisce una
nave!

Vedere la pagina A13



**Presidente
Henry B. Eyring**
Secondo consigliere
della Prima
Presidenza

ANDATE e FATE

Quando ero piccolo, molte persone non avevano un lavoro né una casa. La presidentessa della Società di Soccorso del nostro piccolo ramo era una donna anziana che veniva dalla Norvegia. Sapeva che Dio voleva che si prendesse cura dei bisognosi. Quindi chiese ai suoi vicini di darle i vestiti

che non indossavano più. Li lavò e li stirò. Poi li mise in scatole di cartone sotto al suo porticato. Quando a qualcuno servivano dei vestiti, i suoi vicini dicevano: “Andate nella casa in fondo alla strada. Lì vive una signora che vi darà ciò di cui avete bisogno”.

Questa sorella scoprì quello che il Signore voleva che facesse, e poi lo fece! Aiutò centinaia di figli bisognosi del Padre Celeste.

Nel Libro di Mormon, Nefi ci insegna a seguire i comandamenti di Dio, a prescindere da quanto sembrano difficili. Egli disse: “Andrò e farò le cose che il Signore ha comandato” (1 Nefi 3:7).

Voi dimostrate la vostra fiducia in Dio quando Lo ascoltate e poi andate e fate qualsiasi cosa Egli chieda. ●



ILLUSTRAZIONE DI ANTHONY LEWIS

Adattamento di “Confidate in Dio, poi andate e fate”, Liahona, novembre 2010, 70–73.

Che cosa potete fare per aiutare qualcuno oggi?

Con Gesù camminerò

Con ardore ♩ = 80-88

Testo e musica di Stephen P. Schank

B \flat E \flat B \flat E \flat B \flat E \flat B \flat E \flat

1. In sag - gez - za_e for - za, cre - sce - va Ge - sù,
 2. Vo - gli - o cre - scer for - te, co - me fe - ce Lui.
 3. In Ge - sù con - fi - do, e Lo se - gui - rò.

B \flat E \flat B \flat Cm 7 F B \flat E \flat

e mo - stra - va_a - mo - re già in gio - ven - tù. Ei mo - stra la vi - a,
 Ri - mar - rò sul Suo sen - tier, nei tem - pi bui. Col mio Sal - va - to - re,
 E - gli mi ri - al - ze - rà quan - do ca - drò. In Lui tro - vo for - za,

B \flat E \flat Cm B \flat E \flat F

ch'è da - van - ti_a me, e m'in - vi - ta_a cam - mi - na - re_a - can - to_a Sé.
 al si - cur sa - rò. Il Suo_a - mor con tut - ti con - di - vi - de - rò.
 pa - ce Ei mi dà. Nel cam - mi - no_e - ter - no m'ac - com - pa - gne - rà.

Ritornello B \flat E \flat F B \flat Gm Cm 7

Con Ge - sù al mio fian - co io cam - mi - ne - rò, dal Suo spi - ri - to d'a - mo - re av -

F 7 B \flat Gm Cm 7 D 7 Gm

vol - to io sa - rò. Mu - te - rà il mio cuo - re, ve - drò la ve - ri - tà.

E \flat B \flat Cm 7 F 7 B \flat E \flat B \flat E \flat B \flat

Ho Ge - sù al mio fian - co, con me cam - mi - ne - rà.

Continua a correre, Josie!

Juliann Doman

(Racconto basato su una storia vera)

“Corriamo con perseveranza l'arringo che ci sta dinanzi” (Ebrei 12:1).

Josie sbadigliò mentre rallentava la corsa fino alla camminata. Oggi c'era la grande gara! Aspettava questo giorno da mesi. Ma invece di sentirsi emozionata durante il riscaldamento, Josie si sentiva stanca.

“Come va?”, chiese sua sorella maggiore, Christine. Si sedette con Josie sull'erba per poter distendere i muscoli delle gambe.

“Oggi sono davvero stanca”, disse Josie, toccandosi le dita dei piedi.

Era stata ammalata e aveva dovuto perdere diversi giorni di scuola. Quindi la notte precedente era rimasta alzata fino a tardi per recuperare i compiti.

“Spero di non deludere la nostra squadra”, disse Josie.

“Basta che tu faccia del tuo meglio”, disse Christine. “Sembra che stiamo per iniziare!”.

Le ragazze corsero a unirsi alle loro compagne di squadra. Mentre si mettevano in fila con le altre atlete, Josie chiuse gli occhi e fece un respiro profondo. Sapeva che la sua squadra contava sul fatto che lei corresse veloce, come faceva di solito. Il tempo impiegato nella corsa dalle cinque atlete migliori della squadra avrebbe determinato la partecipazione alla finale. Aveva appena avuto il tempo di mettersi in posizione quando si sentì lo sparo che diede inizio alla gara. *Bang!* Le atlete si allontanarono dalla linea di partenza e scattarono in avanti.

Josie spinse le braccia in avanti e allungò il passo. Sapeva che aveva bisogno di posizionarsi davanti all'inizio se voleva essere una delle migliori all'arrivo. All'inizio Josie riusciva a tenere il passo con le altre atlete in testa. Ma quando provò a correre più veloce, non ci riuscì.

Josie respirava a fatica. Non riusciva a sforzare le gambe più di quanto stesse facendo. Le atlete dietro di lei cominciarono a superarla. Di solito era Josie a superare le altre! *Forse dovrei arrendermi*, pensò.



Josie guardò la pista mentre sentiva un'altra atleta che la sorpassava. "Continua a correre, Josie!", disse la ragazza mentre la superava. Josie alzò lo sguardo. Poi sorrise. Era una delle sue compagne di squadra.

"Puoi farcela!", disse un'altra compagna mentre la superava. Una alla volta, mentre la superavano, le sue compagne di squadra la incoraggiavano a continuare a correre.

Josie sentì un'ondata di determinazione. Forse non sarebbe arrivata tra le prime cinque, ma poteva ancora finire la gara. Si concentrò sui suoi passi e non si fermò finché non raggiunse finalmente il traguardo.

"Mi dispiace se... non ho contribuito alla... nostra qualificazione per la prossima gara", disse tra grandi respiri.

"La nostra squadra *si è* qualificata!", disse l'allenatrice di Josie correndo verso le ragazze. Tutta la squadra applaudì e Christine gettò le braccia intorno a Josie in un grande abbraccio.

Quella sera, mentre si inginocchiava per pregare, Josie pensò al modo in cui le sue compagne di squadra l'avevano aiutata. Le loro parole le avevano dato la forza di andare avanti quando voleva arrendersi.

Josie alzò lo sguardo verso l'immagine di Gesù appesa sopra il suo letto. *Gesù fa la stessa cosa per noi*, pensò. Sorrise mentre immaginava che il Salvatore la rincorresse. "Continua a correre, Josie! Io sono qui per aiutarti".

Josie ringraziò il Padre Celeste per il Suo aiuto nella corsa della vita. Sentiva di poter fare qualsiasi cosa con Gesù che la incoraggiava! ●
L'autrice vive in Colorado, USA.



Sei modi per sentirsi meglio

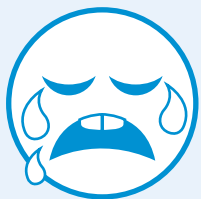
Ecco alcune cose da provare quando non ti senti felice. Colora la faccia che corrisponde a come ti senti o disegna una nuova faccia. Poi colora le idee per sentirti meglio.



Sono arrabbiato!



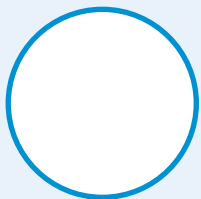
Ho paura.



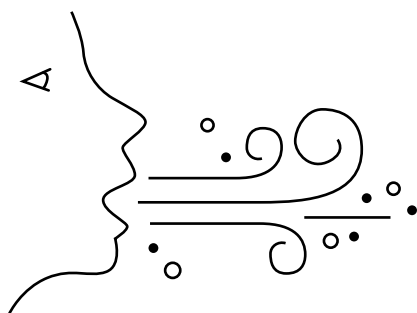
Mi sento triste.



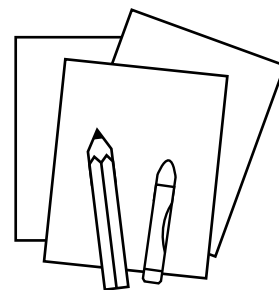
Mi sento in ansia.



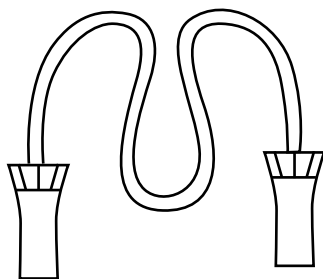
Mi sento _____.



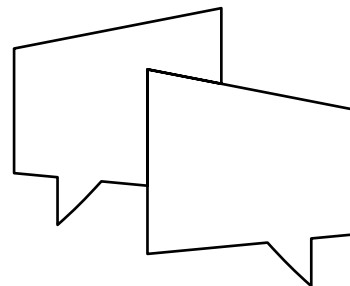
Inspira ed espira lentamente.
Lascia che il tuo corpo si rilassi.



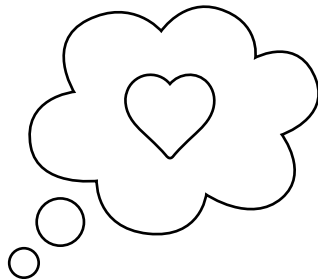
Scrivi nel diario come ti senti o colora un disegno che rappresenta il tuo stato d'animo.



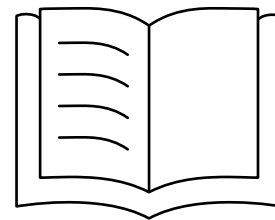
Prova a svolgere un'attività
che ti faccia muovere.



Parla con qualcuno
di come ti senti.



Trattati bene. Prova ad avere
pensieri carini su di te.



Di' una preghiera e leggi qualche
versetto. Dio ti ama sempre!

UN'IDEA BRILLANTE



“Parliamo di Cristo,
gioiamo in Cristo”

(2 Nefi 25:26).



Ciao
dal
Brasile!



**Siamo
Margo e Paolo.**

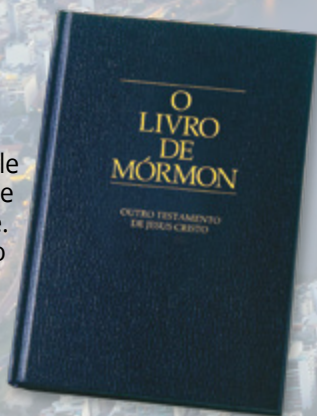
Stiamo viaggiando intorno al mondo
per imparare a conoscere i figli di Dio.
Vieni con noi a visitare il Brasile!



Tra poco, in Brasile
ci saranno 11
templi! A pagina
A10 potete leggere
la storia del primo
viaggio al tempio
di un bambino
brasileano.

Il **Brasile** è la nazione
più grande del Sud America.
Ci vive più di un milione di
membri della Chiesa.

La lingua principale
che si parla in Brasile
è il portoghese.
Questo è il Libro
di Mormon in
portoghese.





Il calcio è lo sport più popolare in Brasile!

Il Rio delle Amazzoni è il fiume più lungo del mondo. E la foresta amazzonica è la più grande al mondo! Ci vivono molti animali meravigliosi.



Una gigantesca statua di Gesù Cristo sorge su una montagna vicino alla città di Rio de Janeiro.

Vi presentiamo alcuni amici del Brasile!



Mi piace andare in chiesa con la mia sorellina e la mia famiglia. Sento l'amore del Salvatore quando sono con la mia famiglia alla riunione sacramentale. Lo sento anche quando sono nella Primaria. So che Gesù vive e ci ama.

Yago V., 4 anni, e sua sorella, Laís, 2 anni, Minas Gerais, Brasile



Prima di essere battezzata, avevo paura di annegare perché non sapevo nuotare. Mio padre ha detto che potevo fidarmi di Gesù perché sarebbe stato con me. Dopo ho provato un grande coraggio e sapevo di non essere sola. Il giorno del battesimo è stato uno dei giorni più felici della mia vita.

Ana Luiza M., 9 anni, Paraná, Brasile

Grazie di aver esplorato il Brasile con noi. Ci vediamo la prossima volta!



**Vieni dal Brasile?
Scrivici!
Ci piacerebbe che tu lo facessi!**



Un tempio per Ítalo

Non vedeva l'ora di entrarci un giorno!

Sadey Ludlow

(Racconto basato su una storia vera)

“Amo il sacro il tempio, voglio entrarvi un dì” (Innario dei bambini, 99).

Ítalo era emozionato per il viaggio di rione al tempio. Sarebbero andati al Tempio di Recife, in Brasile. Distava quindici ore!

Ítalo, il suo fratello più grande, Henrique e i loro genitori partirono la mattina presto. Durante il viaggio, Ítalo continuava a pensare a qualcosa che la mamma gli aveva detto. “Quest’anno, puoi vedere quanto è bello il tempio dall’esterno”, aveva detto. “L’anno prossimo, avrai l’età per vedere quanto è bello all’interno”.

Ítalo non era mai stato in nessun tempio prima. Ma aveva visto il nuovo tempio in costruzione a Fortaleza, dove viveva la sua famiglia. Era meraviglioso!

Si fermarono per pranzare. Ítalo ordinò il suo stufato di fagioli neri preferito, la *feijoada*, servito con riso e arance. Mentre mangiava, continuava a pensare al tempio. Dopo la sua dedicazione, il tempio di Fortaleza sarebbe stato il tempio che la sua famiglia avrebbe potuto visitare tante volte. Non avrebbero dovuto guidare così tanto.

Il sole stava tramontando quando Ítalo e la sua famiglia arrivarono al Tempio di Recife. “*Que bonito!*”, disse Ítalo. “Quant’è bello!”. Non riusciva a smettere di sorridere.

La mattina dopo, la mamma portò Ítalo nell’area di attesa per i bambini. “Anche se non puoi ancora entrare nel tempio”, disse, “prova a vedere se senti uno spirito speciale mentre sei sul terreno del tempio”.



Dopodiché, il resto della famiglia di Ítalo entrò nel tempio.

Alcuni gentili lavoranti al tempio badavano a Ítalo e agli altri bambini mentre aspettavano vicino al tempio. Leggevano loro le storie del *Livro de Mórmon* (Libro di Mormon). “Leggere le Scritture è un buon modo per prepararsi per andare al tempio”, pensò Ítalo. Si sentì calmo e al sicuro. “*La mamma ha ragione*”, pensò. “*Qui c’è pace*”.

Poi i lavoranti del tempio portarono Ítalo e gli altri bambini a fare una passeggiata nel parco del tempio. Fu allora che Ítalo notò le parole sopra l’ingresso del tempio. C’era scritto “*Santidade ao Senhor. A casa do Senhor*”. “Santità all’Eterno. La casa del Signore”.

“*Non c’è da stupirsi che mi senta così tranquillo qui*”, pensò.

“*Questa è la casa di Dio*”.

Al termine del viaggio al tempio, Ítalo e la sua famiglia tornarono a casa. Voleva ricordare come si era sentito al tempio. Che cosa poteva fare?

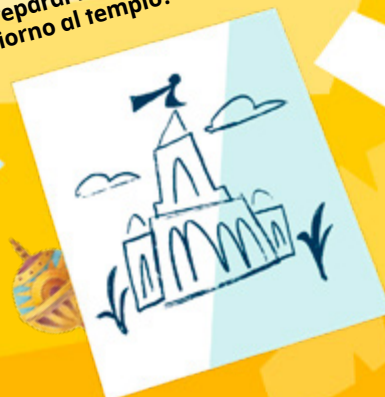
A volte Ítalo sentiva che per lui era più facile disegnare i propri sentimenti che descriverli a parole. Così disegnò un tempio. Poi lo mostrò alla mamma e al papà.

“Questo mi ricorderà dove voglio andare”, disse. Teneva il disegno nella sua stanza dove poteva guardarlo ogni giorno.

“Voglio essere pronto”, disse.
“Perché un giorno voglio entrarci!”. ●
L'autrice vive nello Utah, USA.



Che cosa potete fare per prepararvi ad andare un giorno al tempio?



Le imbarcazioni delle Scritture

Molti versetti parlano di imbarcazioni! Che cosa potete imparare da queste storie?



Chi sono?

Abbinare ogni personaggio alla propria storia.

- 1** Dio mi ha avvertito del fatto che avrebbe inondato la terra. Mi ha detto di costruire un'enorme nave chiamata arca in modo che la mia famiglia e gli animali potessero sopravvivere.
- 2** Eravamo su una barca con Gesù quando arrivò una tempesta. Gesù calmò i venti e le onde.
- 3** Mio fratello e io abbiamo costruito alcune imbarcazioni per raggiungere la terra promessa. Ho chiesto a Dio di far brillare le pietre per illuminare le imbarcazioni e darci luce.
- 4** La nostra barca non poteva attraccare perché il porto era ghiacciato! Ho guidato il nostro gruppo in preghiera chiedendo aiuto a Dio. Il ghiaccio si è spezzato abbastanza da far passare la nostra barca.



Lucy Mack Smith



I discepoli di Gesù



Noè

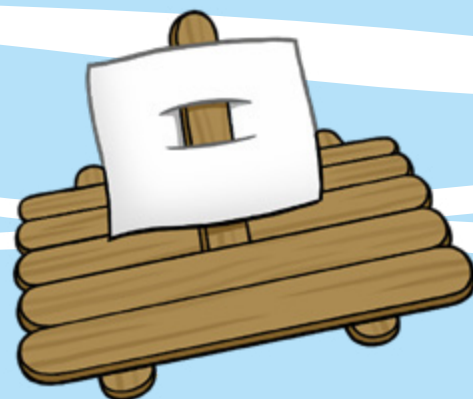
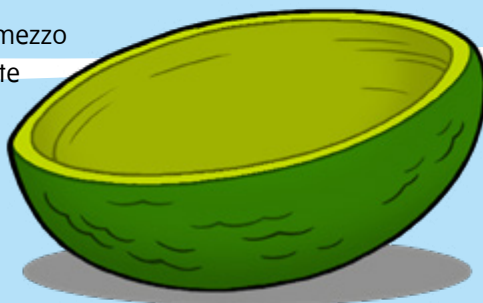


Il fratello di Jared

Costruite la vostra

Ecco alcune idee per costruire diversi tipi di imbarcazione. Quali idee vi sono venute in mente?

- Usate la buccia di mezzo avocado come parte principale della nave.



- Usate la colla o il nastro adesivo per unire alcuni bastoncini e creare una zattera.

Nefi costruisce una nave

Usate questo copione per recitare parti di 1 Nefi 17.

Narratore: Dopo che la famiglia di Nefi viaggiò nel deserto, arrivò sulla riva di un oceano. Il Signore comandò a Nefi di creare gli attrezzi e di costruire una nave.



[Nefi costruisce. Laman e Lemuele entrano in scena].

Nefi: Fratelli, venite ad aiutarmi a costruire la nave!

Laman: No! Tu non sai come si costruisce una cosa del genere.

Lemuele: Sei pazzo, come nostro padre.

Nefi: Il Signore ci porterà in una terra promessa, proprio come fece con il popolo di Mosè. Sono triste perché non credete alle promesse di Dio.

Laman: *[si volta arrabbiato verso Lemuele]* Buttiamolo nell'oceano!

[Laman e Lemuele cercano di afferrare Nefi, ma Nefi fa un passo indietro].

Nefi: Posso fare qualunque cosa Dio mi comanda di fare.

[Nefi tende la mano verso Laman e Lemuele, che iniziano a tremare e cadono in ginocchio].

Laman: Ho sentito il potere del Signore!

Lemuele: Anche io! Mi ha fatto tremare!

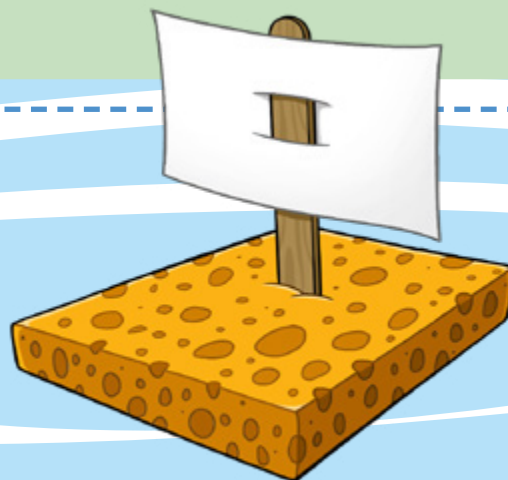
[Nefi li aiuta a rialzarsi].

Nefi: Spero che crederete in Dio. Ora finiamo questa nave insieme.

Narratore: Nefi e la sua famiglia finirono la loro nave e salparono verso la terra promessa.



- Fate una barchetta di carta.
























- Usate bastoncini e carta per decorare una spugna a vela.

Il puzzle del Libro di Mormon

Riempite le caselle vuote in modo che tutte le sei figure si trovino in ogni riga (in orizzontale),
in ogni colonna (in verticale) e in ogni rettangolo blu.



Che cosa vi ricordano questi simboli nella storia di Nefi e della sua famiglia?

	Suggerimento: Quale simbolo manca qui?				
					
					
					
					
					

Mostra e racconta



Mi piace invitare i miei amici a venire in chiesa o alle attività con me.

Jakob K., 12 anni, Nuovo Galles del Sud, Australia



Mi sono sentita felicissima di entrare nelle acque del battesimo. Mio fratello, che ha svolto una missione, mi ha battezzata!

Astrid V., 8 anni, Arequipa, Perù



Lynn P., 11 anni, Santa Cruz, Bolivia



Abbiamo alcuni parenti che vivono nelle Tonga, quindi eravamo tristi quando sono state colpite da un ciclone. Abbiamo pensato a un'idea per spedire depuratori d'acqua in modo che potessero avere acqua pulita da bere. Abbiamo lavorato sodo e guadagnato abbastanza soldi per spedire tre scatole di depuratori d'acqua! I nostri parenti nelle Tonga ne avevano abbastanza da dividerli con la loro comunità.

Kalea e Christopher L., entrambi di 8 anni, Saskatchewan, Canada



I bambini della Primaria della **Provincia di San Luis, in Argentina**, si sono esercitati nel programma della Primaria ed erano entusiasti di presentarlo alla sacramentale dei bambini!



I bambini della Primaria del **Distretto di Ping Chen, a Taiwan**, hanno messo delle palline in un barattolo per rappresentare le preghiere fatte, i versetti letti e le volte in cui hanno sentito l'amore di Dio. Ogni settimana raccontavano quello che avevano fatto o provato, quello per cui avevano pregato o ciò che avevano imparato. Hanno molti promemoria dell'amore di Dio!

Trovateli!

Circa la metà del Brasile è ricoperto dalla foresta amazzonica. Riuscite a trovare e a colorare tutti i 12 disegni di animali e insetti in questo scorcio di foresta pluviale? Cercate gli aiuti sul retro della copertina.



Andate a pagina A8 per scoprire di più sul Brasile.

A volte ho paura di provare nuove cose.
E se fallissi?
— Timoroso ad Accra



Caro Timoroso,

tutte le persone che sono veramente brave in qualcosa hanno iniziato come principianti! Non sarai un esperto alla prima prova, e va bene così. Fa tutto parte dell'avventura! Quando sbagli, riprova. La vita è fatta di cose da imparare e momenti di crescita.

Puoi farcela!
L'Amico

Tracciate le linee per saperne di più sul modo in cui queste persone hanno continuato a provare.

Presidente Dallin H. Oaks

Apostolo e ex giudice della Corte dello Utah



Il suo primo insegnante di violino gli ha detto che non avrebbe mai avuto successo.



Bessie Coleman

famosa pilota



Da giovane, non è mai stata una degli studenti migliori, popolare a scuola o presidentessa di qualcosa.

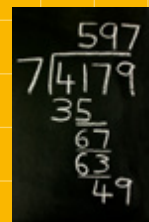


Jean B. Bingham

presidentessa generale della Società di Soccorso



A scuola faceva fatica, soprattutto con le divisioni in colonna.



Ludwig van Beethoven
compositore di fama mondiale



È stata respinta da tutte le scuole di volo a cui si era iscritta negli Stati Uniti.



Vuoi provare qualcosa di nuovo? La vostra *Guida per i bambini* può aiutarvi a stabilire un obiettivo. Non arrendetevi se non lo raggiungete subito!

Che cosa c'è nella scatola?



Lori Fuller Sosa

Riviste della Chiesa (Racconto basato su una storia vera)

Ava si agitava sulla sedia. Sentiva che l'insegnante della Primaria stava parlando, ma lei non riusciva a prestare attenzione. Tutto quello a cui riusciva a pensare era la scatola posta sotto la sedia della sorella Obi.

Era avvolta in un foglio blu che lucicava. In cima c'era un fiocco dorato. Che cosa poteva essere? Ava inclinò la testa *un bel po'* verso il basso. Fissò la scatola. Avrebbe voluto poter vedere attraverso la carta lucida. Non vedeva l'ora di scoprire cosa c'era dentro.



Finalmente la sorella Obi tirò fuori la scatola. Se la mise sulle ginocchia.

“All’interno di questa scatola c’è una delle creazioni più importanti del Padre Celeste”, disse la sorella Obi. “Guardate all’interno. Poi passatela

agli altri senza dire niente”. Passò la scatola a Noah.

Noah sollevò lentamente il coperchio. Fissò dentro la scatola. Sorrise. Poi passò la scatola a June.

Ava guardò tutti fare il proprio turno. Uno alla volta, ciascuno dei suoi amici apriva la scatola. Ci guardava dentro. Sorrideva.

Che cosa poteva esserci di così importante per il Padre Celeste? E come poteva una cosa tanto speciale entrare in una scatola così piccola?

Finalmente fu il turno di Ava. Sollevò il coperchio luccicante e guardò all’interno. Era uno specchio! Ava guardò lo specchio dentro la scatola. Vedeva il suo volto che la fissava.

Ava si vide sgranare gli occhi. Era *lei* una delle creazioni più importanti del Padre Celeste? Il Padre Celeste la ama *così* tanto?

Ava sorrise. Sentiva dentro di sé calore e felicità. Era come ricevere un grande abbraccio. Un grande abbraccio dal Padre Celeste. Egli la amava *davvero*! Era una delle Sue creazioni più importanti. ●

Che cosa vide Ava nella scatola?
Che cosa imparò?

L'arco rotto di Nefi



Un giorno, nel deserto, l'arco che Nefi usava per cacciare si ruppe. I suoi familiari erano preoccupati. Non sapevano come avrebbero potuto procurarsi il cibo senza quell'arco.



Nefi aveva fede.
Costruì un nuovo
arco e una nuova
freccia. Suo padre,
Lehi, pregò per
ricevere aiuto.



Guardarono nella Liahona.
Era una sfera speciale che il
Signore aveva dato loro. Quando
obbedivano ai comandamenti, la
Liahona mostrava loro dove andare.



Nefi fu in grado
di procurare il
cibo per la sua
famiglia!



Quando succederanno cose brutte o tristi, io non mi arrenderò! Il Padre Celeste mi aiuterà a risolvere i problemi. ●

Leggete questa storia in 1 Nefi 16.

Nefi confidava in Dio



In che modo potete essere coraggiosi come Nefi?

Cari genitori,

Nefi era fedele. I vostri figli possono conoscerlo meglio nella rivista di questo mese. A pagina A2 il presidente Eyring parla di come possiamo seguire l'esempio di Nefi. Utilizzate le pagine A12–A13 per inscenare la storia di Nefi che costruisce la nave. Nelle pagine A20–A23 potete leggere di quando l'arco da caccia di Nefi si rompe. Chiedete ai vostri figli quali parole userebbero per descrivere Nefi. Quali parole potrebbero descrivere la vostra famiglia?

Rimanete fedeli!

L'Amico



Vedere a pagina A16.

COME INVIARE ALLA LIAHONA I LAVORI ARTISTICI O LE ESPERIENZE DEI VOSTRI FIGLI

Andate su liahona.ChurchofJesusChrist.org e cliccate "Invia qualcosa di tuo" oppure spediteci tutto via e-mail all'indirizzo liahona@ChurchofJesusChrist.org insieme al nome di vostro figlio o di vostra figlia, all'età, alla città di residenza e alla dichiarazione di consenso seguente: "Io/ La sottoscritto/a, [inserite il vostro nome], autorizza la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni a utilizzare il materiale inviato dal proprio figlio nelle riviste della Chiesa, nei siti e nelle piattaforme di social media della Chiesa". Non vediamo l'ora di sapere che cosa avete da dire!



Trova la Liahona nascosta all'interno!

SOMMARIO

- A2** Dalla Prima Presidenza: Andate e fate
- A4** Continua a correre, Josie!
- A6** Sei modi per sentirsi meglio
- A7** Un'idea brillante
- A8** Ciao dal Brasile
- A10** Un tempio per Ítalo
- A12** Le imbarcazioni delle Scritture
- A14** Cose divertenti: Il puzzle del Libro di Mormon
- A15** Mostra e racconta
- A16** Cose divertenti: Trovateli
- A17** A che cosa stai pensando?
- A18** Che cosa c'è nella scatola?
- A20** Storie delle Scritture: L'arco rotto di Nefi
- A23** Pagina da colorare: Nefi confidava in Dio

SULLA COPERTINA DE *L'AMICO*
Illustrazione di Liam Darcy